

L'analisi Gli ultimi dati rivelano che solo oltre 24 milioni quelli che non intendono andare a votare

# Tutti a caccia degli indecisi

Secondo i recenti sondaggi Forza Italia potrebbe perdere quattro seggi rispetto ai nove del 2009

Giovanni De Stasio

CASERTA. Allo stato ci sono 24 milioni di indecisi che non intendono andare a votare. Un dato altissimo, preoccupante per la tenuta dell'Europa che vive drammaticamente la sua crisi esistenziale. In verità da sempre si è appalesato il non viscerale amore per l'Europa. Ma oggi la situazione sotto il profilo dell'affluenza alle urne, è addirittura peggiore. Non a caso sull'Europa soffia fortissimo il vento dell'euroscetticismo. La incontrovertibile performance di Marine Le Pen in Francia potrebbe essere il preludio di un successo a livello europeo per coloro che non credono all'attuale Europa che, in verità, non ha dato certamente buoni risultati. Insomma, alle prossime elezioni europee del 25 maggio, potrebbe uscire un unico vincitore. Ossia, il primo partito in assoluto potrebbe essere quello dell'astensionismo.

Un dato che sembra davvero avere conferma nel fatto che la campagna elettorale, che già è iniziata, si prospetta abbastanza fredda, molto fredda. La gente che non ha mai amato l'istituzione europea, ora ancora di più ne diffida per la gravissima crisi economica che attraversa il mondo intero e soprattutto l'Europa. E soprattutto il Sud il più aggredito dalla crisi economico-finanziaria. Da quando è iniziata la grande crisi, il Sud ha perso più del triplo dei posti di lavoro del Nord? Ango-

sciante la situazione occupazionale della Campania! Figurarsi se la gente può pensare al voto! Tutti i candidati di questa nostra circoscrizione del Sud sono coscienti di questa nuova realtà che si configura nella "decadenza del voto", e nella difficoltà estrema di racattare il voto. Il voto di preferenza e lo sbarramento al 4 per cento, determina le condizioni per una "lotta cannibalesca". Ma sono cambiate anche le "mode" del passato. Prima il capolista era la vera guida, il vero capitano della squadra. E come tale andava rispettato e, quindi, doveva essere il "primo votato". Adesso no. Il capolista è come l'ultimo della lista. È il "capitano", invece di essere "blindato", rischia di non farcela, addirittura di non essere eletto "Caso emblematico" quello della deputatessa Pina Picierno, componente della segreteria nazionale del Pd e capolista del partito alle Europee. Molta invidia, molta gelosia nei suoi riguardi per "tanta grazia ricevuta". "Ma tu ci pensi - si sfogava un suo collega - la Picierno è capolista in una circoscrizione che raggruppa la bellezza di queste sei Regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Calabria". "La mia - sottolinea la Picierno - è una candidatura collettiva. Siamo, con le mie 4 colleghe, il volto che ha scelto il partito, come ha voluto il segretario Renzi, per rappresentare il cambiamento. Faccio una campagna per essere eletta. E, un minuto dopo, lascio la Camera". Ma quale il segreto di tanto successo politico? Una star della politica? "Io mi metto a testa bassa e lavoro sodo. E questo mi viene riconosciuto. Dopo, ma mi viene riconosciuto".

L'altro capolista di Forza Italia, l'ex ministro Gabriele Fitto, invece, è considerato un grande serbatoio di voti e viene ritenuto il primo degli

eletti in assoluto in tutta la circoscrizione del Sud.

Cinque anni fa il Pdl conquistò 9 seggi, ma, secondo i recenti sondaggi Forza Italia dovrebbe conquistare 5 seggi a Strasburgo. Gli uscenti sono i seguenti sei: i campani Clemente Mastella ed Enzo Rivellini, i pugliesi Barbara Matera, Raffaele Baldassarre e Sergio Paolo Silvestris, il molisano Aldo Patriciello. Bisognerà vedere ora quanto che prima era capolista e che raccolse ben 712.274 preferenze. Tra i nuovi candidati si giocherà la partita l'assessore regionale della Campania Fulvio Martusciello. Il Pd è in ascesa, l'altra volta ne prese 4 di europarlamentari, ora se ne prevedono 6. L'altra volta il monopolizzatore di voti fu l'uscente Andrea Cozzolino che ne coagulò ben 136.859! Altro raccogliatore di consensi fu l'uscente Gianni Pittella (136.455). Dovrebbe anche essere riconfermato il calabrese Mario Pirillo, ex Dc con un suo personale bacino di voti. Conquisterà il seggio sicuramente la capolista Pina Picierno da Caserta. Ma da Terra di Lavoro potrebbe uscire anche il secondo eurodeputato. Potrebbe uscire il consigliere regionale Nicola Caputo che cerca la rivincita dopo l'esclusione in zona Cesarini dalla lista della Camera. Potrebbe farcela il casertano Paolo Romano, presidente del Consiglio regionale? Molto dipenderà dalla performance di questo nuovo centro che aggrega il Nuovo Centro Destra (Angelino Alfano), l'Udc (Lorenzo Cesa) e dai Popolari di Mario Mauro.

Questa nuova creatura politica riuscirà a raggiungere la quota di sbarramento del 4 per cento? Certo questo ennesimo centro è nato male tra invidie e diffidenze. E poi gli ex Udc di Zinzi voteranno per l'ex forzista Romano?

## Scelta Civica, Girfatti nuovo vicecoordinatore nominato da De Pandis

CASERTA. Il coordinatore provinciale di Scelta Civica, **Antonio De Pandis**, ha proceduto alla nomina della segreteria provinciale, che risulta così composta: **Vincenzo Girfatti**, vicecoordinatore; **Raffella Piscitelli**, responsabile provinciale organizzazione; **Vincenzo Farina**, tesoriere; **Francesco De Rosa**, responsabile provinciale enti locali; **Domenico Guida**; **Carmela De Rosa**; **Cesario Villano**; **Danilo Esposito**; **Mariana Iocco**; **Fabio Iannotta**.

Il coordinatore De Pandis, nei prossimi giorni, procederà poi alla nomina del coordinatore cittadino di Caserta ed attribuirà le deleghe a tutti i componenti del coordinamento e della segreteria provinciale.

Per quanto concerne l'attività politica, la prima manifestazione elettorale di Scelta Civica, si terrà il giorno 8 maggio con un convegno in materia fiscale che vedrà la partecipazione dell'onorevole **Enrico Zanetti**, sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanze, oltre alla partecipazione dei candidati alle imminenti elezioni europee, i prof **Sergio Barile** e **Manuela Formicola**.

c.s.

## AL CAFFÈ DEGLI ARTISTI "L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS" SI PRESENTA

CASERTA. Oggi, a Caserta, presso il "Caffè degli artisti", adiacente al Teatro comunale di via Mazzini, si terrà una conferenza stampa del comitato "L'Altra Europa con Tsipras" per presentare le iniziative della prossima campagna elettorale, forti dell'importante traguardo raggiunto, soprattutto a livello provinciale, nella raccolta delle firme. Saranno presenti i segretari di Sinistra Ecologia Libertà, Gianni Cerchia, e Rifondazione comunista, Venia Caramico, e i membri del Comitato provinciale "L'Altra Europa con Tsipras".

Caserta Pesa il coefficiente economico moltiplicare sulle vendite doppio rispetto a quello di altre città

# Edicolanti distrutti dalle tasse vogliono risposte dal Comune

CASERTA. In Italia negli ultimi cinque anni sono state chiuse circa diecimila edicole per problemi economici e a causa della concorrenza di altre fonti di letture e informazioni, dalla free press a Internet. Sul sito del Corriere della Sera, **Bernardo Iovene** racconta come funziona il sistema della distribuzione di riviste e giornali, fatto di passaggi intermedi e in alcuni casi di sprechi, che mettono prima di tutto in difficoltà gli edicolanti. Questi spesso non possono decidere quante copie ricevere, le devono pagare in anticipo e se non riescono a venderle devono attendere i rimborsi dati in base ai resi, a fine mese. Quando gli affari vanno bene, spiega Iovene, non si verificano particolari intoppi nel meccanismo, ma se qualcosa va storto il sistema si inceppa e rischia di collassare su se stesso. A Caserta ormai la situazione è al collasso tra tasse aumentate e vendite a picco. Non c'è pace per gli edicolanti - si legge sul casertano.it - sempre più oppressi dalla crisi del fatturato dell'editoria, dalla Publiservizi e dalla impietosa morsa fiscale comunale. Dopo aver denunciato il carico da 90 rappre-

sentato dalla Cosap (il canone di occupa-

zione del suolo pubblico) all'inizio del mese scorso, gli edicolanti locali riuniti sotto l'egida dello Snag (il sindacato di categoria) sono stati "invitati" dalle maestranze municipali a documentare le eccedenze abissali corrisposte al Comune di Caserta rispetto a quelle versate dai loro colleghi agli altri co-

muni italiani.

Gli edicolanti, nonostante tutto, hanno chiesto un incontro con le autorità comunali volto a ridiscutere il coefficiente moltiplicatore, la componente più onerosa e vessatoria della Cosap trascendente che sono costretti a pagare, a mezzo istanza documentata e protocollata il 31 marzo scorso, rimasta ad oggi lettera morta. Dalle documentazioni raccolte e portate paradossalmente a cono-

scenza del Comune di Caserta dagli edicolanti cittadini emerge un coefficiente economico moltiplicatore pari a 4 contro quello mediamente registrato nelle altre città italiane uguale ad 1,83. Le città di riferimento oggetto dello studio che avrebbe dovuto condurre il Comune in qualità di soggetto tributario attivo, di concerto con l'Agenzia delle Entrate e che è stato invece spiacevolmente scaricato sul groppone degli edicolanti sono: Roma, Bologna, Napoli e Foggia.

Si tratta di prendere atto che, rispetto ad altri esercenti, gli edicolanti sono i più esposti ai controlli fiscali, i più obbligati ad accettare margini di utili ridotti o minimi e i più impossibilitati ad eludere il fisco. Fattori di non poco conto se si pensa che nel 2013 molte edicole cittadine hanno dovuto loro malgrado chiudere i battenti e che nelle edicole confluono i servizi di numerosissimi addetti all'informazione e di un indotto vasto e complesso da cui anche la stessa politica locale trae enormi benefici. Il rischio a medio termine è quello di serrate degli edicolanti a macchia di leopardo dal momento che molti di essi ritengono di poter agire autonoma-

mente prescindendo eventualmente dal coordinamento dello Snag, rivelatosi sino ad ora poco reattivo e sensibile alle rimostranze dei suoi iscritti sofferenti.

# Con l'iniziativa "Il Filo Ritrovato" la musica protagonista: la sinergia Comune-Regione

CASERTA. È la sinergia tra la Regione Campania, la Città di Caserta e i comuni limitrofi il perno intorno al quale ruoterà "Il Filo Ritrovato" la prestigiosa rassegna internazionale di musica classica, che tutti i venerdì di maggio, alle 20, prenderà vita nell'affascinante Cortile del Serici del Belvedere di San Leucio. Il progetto, finanziato dalla Regione Campania e dall'Unione Europea, è stato presentato stamattina alla stampa dal Sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio, l'assessore al Turismo, Spettacolo e Grandi Eventi, Pasquale Napoletano, il direttore artistico della rassegna, Rosalba Vestini, i musicisti Franco Mantovanelli e Donato Tartaglione. Sono intervenuti: Lucia Ranucci, commissario dell'Ept; Elpidio Russo, sindaco di Casagiove; Pasquale Delli Paoli, sindaco di San Nicola La Strada, e Domenico Sparaco, presidente del Consiglio comunale di San Marco Evangelista.

«È un'iniziativa di grande qualità, che punta alla valorizzazione della Città di Caserta e del Belvedere di San Leucio - ha esordito il sindaco Del Gaudio - la sinergia tra la Regione Campania, il Comune di Caserta ed il territorio circostante dà vita ad un 'sistema', che collega queste realtà, sfruttandone le risorse». «Il Belvedere è un attrattore di sviluppo per il turismo della nostra città», ha aggiunto l'assessore Napoletano: «Questa è una sfida ed insieme una scommessa: noi leuciani siamo fermi all'Illuminismo di Ferdinando IV. È il momento di trasformare il Belvedere di San Leucio in un catalizzatore di turismo, che mira alla rivalutazione del complesso monumentale, anche grazie all'ospitalità della Proloco, dell'Associazione dei Commercianti e del Corteo Storico. "Il Filo Ritrovato" rappresenta un punto di svolta per San Leucio, città del turismo». «È un festival senza precedenti - ha dichiarato Rosalba Vestini - grazie alla presenza di cinque pianisti di fama mondiale: Francois Dumont, Cedric Pescia, Oliver Kern, Lukas Vondracek e Nicolai Demdenko. Ogni singolo musicista interpreterà un grande compositore: Chopin, Beethoven, Mozart, Brahms e Schubert. Grazie a questa rassegna la mattina gli alunni dei licei casertani potranno conoscere i maestri protagonisti della rassegna, mentre nel pomeriggio 50 allievi dei quattro conservatori campani faranno visita al Belvedere».

**I NUMERI**

# Pasqua alla Reggia, visitatori oltre quota 5000

**CASERTA (r.c.)** - Visitatori ok alla Reggia a Pasqua e Pasquetta. Quest'anno, secondo i dati diffusi dal ministero dei Beni culturali, ci sono stati complessivamente 5.396 visitatori, dei quali 2421 nel giorno di Pasqua e 2975 il Lunedì in Albis (in questa giornata sono stati aperti solo gli appartamenti). L'anno scorso c'erano stati solo 1362 visitatori a Pasqua (tutto chiuso a Pasquetta). Niente

di straordinario rispetto ai dati degli anni d'oro, ma almeno un segnale di recupero. Intanto, ieri diversi visitatori si sono recati al varco di corso Giannone sperando che il Parco avesse riaperto. Niente da fare, nonostante la chiusura del Lunedì, i giardini hanno osservato comunque la chiusura settimanale.

Nei giorni di Pasqua e Pasquetta i musei statali hanno registrato un afflusso

record di visitatori. Tra domenica e lunedì, i cosiddetti Top 30 (i luoghi dell'arte che annualmente concentrano circa il 90% delle presenze) sono stati visitati da 191.343 persone.

Buoni risultati anche al circuito archeologico di Santa Maria Capua Vetere (Museo Archeologico dell'antica Capua, Anfiteatro Campano e Mitreo), se si considera l'aumento del 62,01% (totale 1113 presenze 2014/totale

687 presenze 2013) delle presenze nei tre giorni del weekend pasquale, con un incremento di visitatori paganti definito "eccezionale" dalla Soprintendenza ai beni archeologici (più del doppio rispetto a quelli registrati nel 2013).

**LA NOTA DA ROMA**

*La commissione di garanzia: il consorzio Ecocar non avvii procedimenti disciplinari*

# *Raccolta rifiuti, regolare lo sciopero del 22 marzo*

**CASERTA (Renato Casella)** - Lo sciopero degli addetti alla raccolta dei rifiuti attuato il 22 marzo scorso è stato regolare. Lo ha fatto notare la Commissione nazionale di garanzia per gli scioperi con una missiva indirizzata alla Ecocar, azienda appaltatrice del servizio di raccolta.

L'astensione dal lavoro, scrive nella nota il presidente della Commissione **Roberto Alesse**, è "regolare, in virtù dell'atto di proclamazione dello sciopero", adottato il 10 marzo dal sindacato Fiadel. La Commissione invita quindi il consorzio Ecocar "ad astenersi dall'avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori" per lo sciopero del 22 e piuttosto a fornire notizie "in merito al corretto espletamento dei servizi minimi indispensabili durante lo sciopero".

Ieri il Fiadel ha colto l'occasione per ricordare le inadempienze dell'azienda: "Ritardo continuo e persistente nei pagamenti delle competenze mensili;

importo mensile del Tfr trattenuto ai lavoratori e non versato ai fondi di previdenza integrativa, periodo da febbraio 2013 ad oggi, nonostante i regolari versamenti dei canoni da parte del comune di Caserta". Si tratta di "una cattiva abitudine visto che anche la Caserta Ambiente (precedente gestore del servizio) ha omesso di versare per un

centinaio di persone, il Tfr ai fondi, danneggiando gravemente gli interessi legittimi dei lavoratori che a questo punto ricorreranno ai giudici civili e penali". Se su questo e altri problemi non arriveranno risposte, il sindacato dovrà "proseguire nelle azioni di lotta sindacale".

## **LE NOMINE** Scelta Civica, ecco la segreteria: Girfatti è il numero due in provincia

**CASERTA (r.c.)** - Il coordinatore provinciale di Scelta Civica **Antonio De Pandis** (nella foto) ha proceduto, secondo quanto si legge in una nota diffusa ieri, alla nomina della segreteria provinciale, che risulta composta da **Vincenzo Girfatti**, vice coordinatore; **Raffaella Piscitelli**, responsabile provinciale organizzazione; **Vincenzo Farina**, tesoriere; **Francesco De Rosa**, responsabile provinciale enti locali; **Domenico Guida**; **Carmela De Rosa**; **Cesario Villano**; **Danilo Esposito**; **Mariana Iocco**; **Fabio Iannotta**.

Il coordinatore De Pandis, nei prossimi giorni, procederà poi alla nomina del coordinatore cittadino di Caserta ed attribuirà le deleghe a tutti i componenti del coordinamento e della segreteria provinciale.

**IL BIGLIETTO TROVATO****Il consigliere comunale Marino: il biglietto conferma l'aiuto fornito in liste e candidati  
Del Gaudio sindaco, da Cosentino "contributo importante"**

CASERTA (ren.cas.) - Una lettera che sta facendo discutere quella ritrovata dai carabinieri nel corso di una perquisizione fra le carte dell'ex sottosegretario **Nicola Cosentino** e scritta a mano dal sindaco **Pio Del Gaudio**. Il primo cittadino, riferendosi a una proposta avanzata dal responsabile regionale di Forza Italia **Domenico De Siano**, scrive: "Ho bisogno del tuo ok, non accetto se tu non condividi. Ho sempre sostenuto la necessità di un partito dei sindaci come tu mi hai detto più volte. Ma io sono tuo amico, mi hai fatto diventare sindaco, sono lega-

to a te, sarò sempre un tuo riferimento. Bacioni".

Una missiva che la dice lunga sul contributo elettorale fornito da Cosentino all'affermazione di Del Gaudio, come nota il consigliere comunale del Pd **Carlo Marino** (nella foto), sfidante di Del Gaudio nella corsa per sindaco: "Oggettivamente - dichiara Marino, interpellato telefonicamente nel pomeriggio di ieri - i riferimenti politici che hanno dato man forte a Del Gaudio

per farlo candidare e poi diventare sindaco sono sicuramente gli onorevoli **Angelo Polverino** e **Nicola Cosentino**. Nel biglietto viene ribadito il contributo dato all'elezione, sono parole in linea rispetto ai fatti accaduti e al contributo importante che Cosentino ha dato a candidatura e all'elezione di Del Gaudio". Quella frase, "mi hai fatto diventare sindaco", vuol dire, nota Marino, che Cosentino ha dato un "contributo importante in liste e

candidati. Ricordo bene che a un certo punto Polverino ha rotto l'alleanza con **Landolfi** e **Coronella** e ha aperto a Cosentino, il quale lo ha fatto diventare vicesegretario provinciale di Forza Italia". I consiglieri non sembrano comunque intenzionati a chiamare Del Gaudio a riferire in assemblea civica sul contenuto del biglietto indirizzato a un plurinquisito: "Si tratta di una partita politica interna al centrodestra. Comunque, non ne abbiamo parlato nel gruppo consiliare".

## **Parco degli Aranci, incontro sulla raccolta degli oli esausti**

**CASERTA** - Oggi alle 18.30, nei locali del Teatro della Parrocchia Maria SS. del Carmine e S. Giovanni Bosco del Parco Aranci, il sindaco **Pio Del Gaudio** interverrà ad un incontro pubblico organizzato dal consigliere delegato **Antonio De Crescenzo** per illustrare ai cittadini della zona finalità, modalità di svolgimento e opportunità dell'iniziativa di raccolta degli oli esausti.

## **Tre milioni di euro per implementare la raccolta differenziata dei rifiuti**

**CASERTA** - Sono stati firmati i decreti dirigenziali di immissione al finanziamento e la proposta di impegno di spesa a favore dei Comuni per gli interventi a sostegno dei piani comunali per la raccolta differenziata. I Comuni interessati sono: Castelvetero sul Calore, in provincia di Avellino, Felitto, in provincia di Salerno, Avellino, Giugliano in Campania, in provincia di Napoli, Marcianise, in provincia di Caserta, Bellizzi, in provincia di Salerno, Gragnano, in provincia di Napoli.

# PRESENTATO 'IL FILO RITROVATO'

## Musica al Belvedere

di Serena Finozzi

**CASERTA** - E' stato presentato ieri il programma della rassegna 'Il filo ritrovato della bellezza'. La rassegna musicale prenderà il via il 2 maggio e procederà di venerdì in venerdì per tutto il mese, nella cornice del Belvedere di San Leucio di Caserta. Frutto della sinergia tra la Regione Campania, la Città di Caserta e i comuni limitrofi, il contest è finanziato dalla Regione e dall'Unione europea.

La presentazione del programma è avvenuta alla presenza del sindaco di Caserta, **Pio Del Gaudio**, affiancato dall'assessore al Turismo, Spettacolo e Grandi eventi, **Pasquale Napoletano**, dal direttore artistico della kermesse, **Rosalba Vestini**, e dai musicisti **Franco Mantovanelli** e **Donato Tartaglione**. Numerosi gli intervenuti all'evento. Tra questi **Lucia Ranucci**, commissario dell'Ente provinciale per il Turismo, **Elpidio Russo**, sindaco di Casagiove, **Pasquale Delli Paoli**, sindaco di San Nicola la Strada, e **Domenico Sparaco**, presidente del Consiglio comunale di San Marco Evangelista.

Il primo cittadino di caserta ha presentato 'Il filo ritrovato' come "un'iniziativa di grande qualità, che punta alla valorizzazione della Città di Caserta e del Belvedere di San Leucio". Alle parole del sindaco hanno fatto seguito quelle dell'assessore Napoletano: "Il Belvedere è un attrattore di sviluppo per il turismo della nostra città. Questa - ha aggiunto - è una sfida ed insieme una scommessa. Noi leuciani siamo fermi all'Illuminismo di Ferdinando IV. È il momento di trasformare il Belvedere di San Leucio in un catalizzatore di turismo, che mira alla rivalutazione del complesso monumentale. 'Il filo ritrovato' rappresenta un punto di svolta per San Leucio, città del turismo". Il direttore artistico della kermesse ha descritto 'Il filo

ritrovato' come "un festival senza precedenti grazie alla presenza di cinque pianisti di fama mondiale: **Francois Dumont, Cedric Pescia, Oliver Kern, Lukas Vondracek e Nicolai Demdenko**. Ogni singolo musicista interpreterà un grande compositore: **Chopin, Beethoven, Mozart, Brahms e Schubert**. Da docente di Conservatorio - ha spiegato Vestini - sono impegnata da anni nel mondo della musica classica e presto particolare attenzione ai giovani. Grazie a 'Il filo ritrovato' la mattina gli alunni dei licei casertani potranno conoscere i maestri protagonisti della Rassegna, mentre nel pomeriggio 50 allievi dei quattro conservatori campani faranno visita al Belvedere di San Leucio ed incontreranno gli artisti per un momento di formazione".

Poi, la parola è passata ai musicisti. Mantovanelli ha spiegato che "il mio compito sarà quello di accogliere il pubblico. All'inizio avevo pensato al jazz, poi alla musica popolare, quindi alla classica. Alla fine la scelta è ricaduta sulla fisarmonica, uno strumento popolare e nobile al tempo stesso, protagonista delle feste di piazza e studiata nei conservatori, che vanta un vasto repertorio. A suonarla sarà **Pietro Bentivenga**, fisarmonicista di **Gino Paoli** ed autore della colonna sonora di 'Mine vaganti' di **Ferzan Ozpetek**". "Io curerò i flash note - ha spiegato Tartaglione - Saranno momenti di intrattenimento itineranti, dedicati a pezzi tradizionali e di ricerca, dai colori vivaci, sia dal punto di vista musicale che cromatico". Obiettivo della kermesse, il recupero della Filanda dei Cipressi che, come ha raccontato l'assessore Napoletano, "per anni è rimasta chiusa. 'Il filo ritrovato' permetterà il recupero del sito, previsto per il 30 maggio. Seguirà l'inaugurazione della nuova Filanda"

Alla presenza del sindaco Pio Del Gaudio, del direttore artistico Rosalba Vestini e dei musicisti. La manifestazione è finanziata dalla Regione

## Musica classica a San Leucio, presentato "Il filo ritrovato"

CASERTA. E Pio Del Gaudio, Sindaco di Caserta, riparte, per la promozione turistica e culturale della nostra città, da quello splendido gioiello culturale e architettonico, che il mondo conosce con il nome di Real Borgo di San Leucio, accompagnato in questa sua sfida da un Leuciano doc, l'Assessore al Turismo e al Marketing, Pasquale Napoletano.

Questa è l'atmosfera che si è respirata ieri, 22 aprile, nella Sala Giunta di Palazzo Castropignano dove; a partire dalle ore 11.00, alla presenza di innumerevoli persone, è stata presentata la prestigiosa Rassegna Internazionale di Musica Classica dal titolo Il filo ritrovato, che tutti i venerdì di maggio, alle ore 20.00, prenderà vita nell'affascinante Cortile dei Serici del Belvedere di San Leucio. Il progetto è stato finanziato dalla

Regione Campania, il cui Assessore al Turismo, Onorevole Pasquale Sommesse, è stato fin dall'inizio convinto del suo intrinseco valore culturale, e dall'Unione Europea. Presenti ieri mattina, oltre al Sindaco Pio Del Gaudio e all'Assessore Pasquale Napoletano, anche il Direttore Artistico della Rassegna, Rosalba Vestini, i musicisti Franco Mantovanelli e Donato Tartaglione. Sono intervenuti: Lucia Ranucci, Commissario dell'EPT; Elpidio Russo, Sindaco di Casagiove; Pasquale Delli Paoli, Sindaco di San Nicola La Strada, e Domenico Sparaco, Presidente del Consiglio Comunale di San

Marco Evangelista. Tra il pubblico anche l'Assessore Massimiliano Palmiero, i Consiglieri Comunali Edgardo Ursomando, Lucrezia Cicia, Antonio De Crescenzo, e il Direttore Artistico Casimiro Lieto. Ad immortalare l'evento con splendide fotografie un altro Leuciano doc, Bruno Cristillo, che ha affiancato Pasquale Napoletano e Donato Tartaglione, Presidente della Pro Loco Real Sito di San Leucio, in una sfida volta a trasformare "l'utopia ferdinandea in realtà". "È un'iniziativa di grande qualità, che punta alla valorizzazione della Città di Caserta e del Belvedere di San Leucio" ha esordito il Sindaco Del Gaudio "La sinergia tra la Regione Campania, il Comune di Caserta ed il territorio circostante dà vita ad un 'sistema', che collega queste realtà, sfruttandone le risorse". "Insieme con i Comuni limitrofi ha detto il Sindaco Pio Del Gaudio- Caserta costituisce un valore aggiunto". E dopo il discorso del Sindaco, il Real Borgo di San Leucio ha iniziato a parlare attraverso Pasquale Napoletano: "Il Belvedere è un attrattore di sviluppo per il turismo della nostra città" ha aggiunto l'Assessore Napoletano "Questa è una sfida ed insieme una scommessa: noi leuciani siamo fermi all'Illuminismo di Ferdinando IV. È il momento di trasformare il Belvedere di San Leucio in un catalizzatore di turismo, che mira alla rivalutazione del complesso monumentale, anche grazie all'ospitalità della Proloco, dell'Associazione dei Commercianti e del Corteo Storico. Il filo ritrovato rappresenta un punto di svolta per San Leucio, città del turismo".

GIOVANNA PAOLINO

**IL CASO** *Lo sfottò del consigliere Cobianchi per il geologo che ha parlato di "atomo di ossigeno"*

## Lo Uttaro, tecnico Arpac "candidato" al Premio Nobel

GIOVANNA PAOLINO

redazione@gazzettadicaserita.net

CASERTA. "Alla Comunità Scientifica sfugge la scoperta effettuata dal Geologo dell'Arpac, Dottore Fabio Tagliatela, che ha parlato di atomo di ossigeno, figura chimica fino ad oggi assolutamente inesistente. Credo che a tal punto egli possa essere candidato al Premio Nobel".

Con queste sarcastiche parole il Consigliere Comunale Luigi Cobianchi, Capogruppo Fli, commenta l'affermazione di Fabio Tagliatela, che nel corso della presentazione della relazione Arpac sull'Area Lo Uttaro, a Palazzo Castropignano, avrebbe stravolto con una simile affermazione i principi della Chimica.

Luigi Cobianchi proprio non ci sta ad accettare l'esito della relazione con cui l'Arpac ha definito l'area Lo Uttaro contaminata in concentrazioni inferiori alle relative Concentrazioni Soglia di Contaminazione.

Nella relazione, infatti, presentata giovedì scorso a Palazzo Castropignano, si parla di un "sito potenzialmente contaminato anche per la matrice terreno, mentre per le acque sotterranee è stata riscontrata una diffusa contaminazione da ferro e da manganese, oltre che da arsenico".

"Sono rimasto sconcertato - precisa Luigi Cobianchi - dalle modalità con cui sono stati presentati i dati relativi all'area Lo Uttaro, che la città e l'intera provincia, attendevano da tempo".

La relazione Arpac del 17 aprile sarebbe per Luigi Cobianchi un documento privo di rigore scientifico riducendosi ad una mera elencazione di dati "astrusi" in assenza di un paragrafo prodromico dedicato ai materiali e alle metodiche utilizzati.

"Si tratta - dice Luigi Cobianchi - di una relazione frammentaria che apre qualsivoglia report di natura tecnico-scientifica". Altro punto eccepito dal Capogruppo Fli riguarda la legittimazione del soggetto incaricato di illustrare i dati, ovvero il geologo Fabio Tagliatela.

"Il fatto stesso che l'illustrazione dei dati di natura chimico-fisico-biologica - continua Luigi Cobianchi - sia stata svolta da un geologo, potrebbe palesare profili di usurpazione di competenze esplicitamente tutelate dagli

albi professionali. E questo particolare la dice lunga sulla considerazione che sia l'Arpac sia la Sogesid hanno del Sindaco dell'Amministrazione e dei Cittadini Casertani". Luigi Cobianchi ricorda che, nel 2010, fu proprio il Ministero a definire "inattendibili" i dati Arpac.

E non ci sta Luigi Cobianchi ad accettare l'esclusione degli Atenei da questo tipo di indagini, che, nel caso de Lo Uttaro, sono state affidate a un Laboratorio privato fiorentino.

"Cio' che mi lascia esterrefatto - continua - è che gli Atenei campani, pur avendo competenze eccellenti nel campo, siano tenuti completamente fuori dalle attività di analisi Arpac e Sogesid, che, invece, preferiscono ricorrere a un laboratorio privato fiorentino per la verifica incrociata dei propri dati. Non ci è dato sapere, inoltre, di

quali specifici accrediti goda tale laboratorio sia dal punto di vista giuridico che nell'ambito della Comunità Scientifica Internazionale.

E ritorna alla affermazione di Fabio Tagliatela, relativa all' "atomo di ossigeno".

"Secondo Fabio Tagliatela - egli dice - dopo millenni di un felice matrimonio la molecola di ossigeno avrebbe deciso di separarsi riconquistando lo stato atomico, il tutto per potere vivere un amore furtivo con il trizio".

Il Capogruppo Fli dichiara, invece, di avere molto apprezzato l'attenzione che l'Assessore Regionale, Onorevole Romano, ha prestato al suo intervento ricevendo l'informazione, data da Luigi Cobianchi, circa la presenza di due corsi d'acqua sotterranei, che passano proprio al di sotto dell'area Lo Uttaro e di Cava Monti.

"Questi due fiumi - precisa il Consigliere Comunale - ove ancora alimentati, potrebbero diffondere fino ai Regi Lagni, dove sfociano, pericolosissimi inquinanti, qualora fossero raggiunti dal percolato proveniente dalle due discariche citate".

"Cio' - conclude Luigi Cobianchi - renderebbe assolutamente inefficace il provvedimento suggerito dall'Arpac a tutela della Salute sia dei cittadini casertani sia di quelli dei Comuni limitrofi. Auspico che l'Assessore Romano intraprenda un percorso completamente nuovo coinvolgendo gli atenei campani nella azione di monitoraggio e di bonifica del nostro martoriato territorio".

## INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE ANTONIO ESPOSITO

# Oli esausti, raccolta alla zona 167

CASERTA. "E' venuto il momento di illustrare agli abitanti della zona 167 l'iniziativa di raccolta degli oli esausti domestici curata dalla Lem srl nell'ambito della piu' ampia raccolta differenziata cittadina".

Con queste parole il Consigliere Comunale Delegato, Antonio De Crescenzo, CasertaPiu', parla dell'incontro pubblico da lui organizzato oggi 23 aprile, a partire dalle ore 18.30, presso i locali del Teatro della Parrocchia "Maria SS. del Carmine e San Giovanni Bosco" nella Via de Ginepri del Parco degli Aranci e al quale parteciperà anche il Sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio, oltre che il Dirigente Comunale Dottore Carmine Sorbo, i Responsabili della Lem srl, il Parroco Don Massimo Sgritto, gli scout e i rappresentanti delle Associazioni.

Antonio De Crescenzo, dunque, continua nel suo impegno a favore della tutela eco-sostenibile del nostro territorio e, ancora una volta, al fianco della amministrazione Comunale e delle Associazioni, vi è la Diocesi di Caserta, che con le sue Chiese e i suoi Sacerdoti costituisce un punto di riferimento imprescindibile nella battaglia per la tutela del nostro territorio.

" Il ritiro degli oli esausti- dice Antonio De Crescenzo- consente di riciclare l'olio per l'uso industriale, per la produzione di lubrificanti, di bio-diesel, di tensioattivi e di saponi". Attraverso una costituenda rete di raccolta- precisa il Consigliere Comunale- la società Lem offre a esercizi commerciali e famiglie il ritiro degli

oli esausti ottenuti dalla cottura del cibo e dai processi di frittura, preservando così l'ambiente da scarti altamente inquinanti attraverso un servizio di alta qualità totalmente gratuito".

Nel corso dell'incontro si provvederà a distribuire a i cittadini, che parteciperanno, le taniche strumentali alla raccolta degli oli esausti domestici.

" Il nostro obiettivo- conclude Antonio De Crescenzo- è quello di coinvolgere l'intera comunità, a partire dai piu' piccoli, in un processo di sensibilizzazione che veda i cittadini protagonisti attivi nella tutela dell'ambiente e, nel nostro caso, nella raccolta, nel recupero e nella rigenerazione di oli e grassi animali e vegetali".

## La proposta approvata dalla giunta comunale, l'assessore Massimiliano Palmiero ne illustra i dettagli

# Rione Vanvitelli, al via progetto di riqualificazione

CASERTA. "L'Amministrazione Comunale di Caserta si sta attivando per la riqualificazione delle varie aree della città". Con queste parole, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Dottore Massimiliano Palmiero, parla di una Caserta nuova che si sta affacciando alla valorizzazione del suo territorio e della sua economia.

Questi i punti della città coinvolti dalle iniziative di riqualificazione messe in campo dall'Amministrazione Comunale e attuate con il criterio del project financing: area mercato Rione Vanvitelli- area Parco Aranci o 167- area Viale Ellittico- area Mercato Via Ruta.

"Per quanto riguarda la riqualificazione dell'area Rione Vanvitelli- ha commentato Massimiliano Palmiero- va detto che essa è stata resa necessaria dalla situazione di emergenza nella quale versava la zona adibita a mercato, chiuso per tale ra-

gione con ordinanza del Sindaco lo scorso mese di marzo".

La proposta di riqualificazione è stata già approvata dalla Giunta Comunale ed è in attesa di essere approvata dal Consiglio entro il periodo estivo sul presupposto che la sua realizzazione va a modificare il Piano Regolatore "Il nostro obiettivo - continua Massimiliano Palmiero- è quello di trasformare il mercatino in un vero e proprio punto di riferimento per commercianti e clienti".

Il progetto è stato presentato al Comune di Caserta dalla ditta Costruzioni Salzillo di Marcianise e prevede un investimento di oltre 600mila euro. "Esso prevede- continua Massimiliano Palmiero- la copertura per 23 stalli da cedere ai commercianti che quotidianamente svolgono il proprio lavoro nella zona. Dovrebbe essere ivi predisposta,

inoltre, una postazione per la Polizia Annonaria, un punto Ristoro e un punto locali per servizi igienici". Gli altri progetti di riqualificazione di varie aree di Caserta sono quelli relativi alla zona Parco Aranci o 167, alla zona di Viale Ellittico e all'area Mercato di Via Ruta. Iniziative, come quella del mercato di Rione Vanvitelli, gestite con lo strumento giuridico del project financing, ovvero costo zero per il Comune sulla base di una convenzione con il privato che, invece, va a gestire l'area per un periodo non successivo ai 30 anni, al termine dei quali l'area ritorna in piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

"La riqualificazione della zona 167 - spiega Massimiliano Palmiero- arriverà in giunta nelle prossime settimane e prevede la realizzazione di una serie di servizi che si andranno ad erogare con la costituzione di

botteghe, volte a potenziare i piccoli commercianti, ma anche di impianti sportivi, di campetti all'aperto, di un centro di fitness. L'area ha una profondità di 11 metri che saranno colmati attraverso la realizzazione di strutture finalizzate a restituire adeguati livelli di vivibilità e di aggregazione sociale e culturale". Nota dolente, invece, per l'Amministrazione Comunale è la realizzazione del Tourist Center, previsto nei pressi della Reggia Vanvitelliana. "Questo progetto- spiega Massimiliano Palmiero- è stato sospeso per un approfondimento da parte dei revisori dei conti, che hanno dato parere negativo. Allo stato è in atto un contraddittorio con i nostri uffici amministrativi per risolvere positivamente la situazione". Altra area ad essere coinvolta dalla riqualificazione con il project financing è l'area del Mercato di Via Ruta. "

Anche qui - dice l'Assessore all'Urbanistica- si rendono necessari stalli e coperture per consentire lo svolgimento della fiera anche quando piove. Si tratta di un'area di circa 10mila mq ed è prevista, per la sua riqualificazione, una spesa di circa 5milioni di euro". Massimiliano Palmiero ci spiega anche il meccanismo di finanziamento del Project Financing.

"L'imprenditore privato- egli dice - presenta il Progetto e, qualora l'Amministrazione lo approvi, esso comunque viene messo a bando a base d'asta, pur avendo la ditta proponente un diritto di prelazione". In altri termini- conclude l'Assessore- il progetto potrebbe essere realizzato anche da una ditta differente da quella che lo ha proposto, ma che sia in grado di ridurre i tempi di esecuzione o di aumentare i benefici".

GIOVANNA PAOLINO

**COMUNE.** *Il consigliere Antonio Ciontoli parla degli equilibri instabili*

## Maggioranza "deficitaria" in aula Numero legale grazie alla minoranza

CASERTA. Continua il botto e risposta tra il Consigliere Comunale Roberto Desiderio, ex Pdl, e il Consigliere Comunale Antonio Ciontoli Udc. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, Roberto Desiderio si era rivolto al Collega Antonio Ciontoli per spiegare le difficoltà della maggioranza consiliare nell'attuare riforme e programmi all'interno della città di Caserta, laddove il sindaco e i suoi uomini sarebbero stati lasciati operare senza alcun appoggio delle forze politiche presenti a Palazzo Castropignano.

E Antonio Ciontoli risponde aprendo la porta della sala consiliare di Palazzo Castropignano per spiegare come, forse, vi sia una parte della stessa maggioranza che tiene "in ostaggio le decisioni relative agli interessi della città". "L'interesse di chi fa politica - risponde Antonio Ciontoli - dovrebbe essere misurato e finalizzato ad affrontare temi larghi e diffusi aventi ad oggetto la Città, intesa come centro di ogni iniziativa". E di qui la prima denuncia di Antonio Ciontoli, già esposta nello scorso Consiglio Comunale. "Mi rendo conto - egli dice - che in Consiglio Comunale l'ascolto è limitato e la partecipazione è sempre più esigua". Il Consigliere Udc parla di "fallimento della Amministrazione Comunale" le cui operazioni di Consiglio si basano mediamente su 18/20 Consiglieri e il cui numero legale viene garantito sempre dai banchi della opposizione. "Questi - dice Antonio Ciontoli - sono fatti concreti che parlano di una amministrazione incapace di mettere al centro del proprio di-

battito il Consiglio Comunale, i Consiglieri e gli interessi complessivi della città e delle frazioni". E da qui l'attacco di Antonio Ciontoli contro "il gruppo di testa" che terrebbe in ostaggio il consiglio comunale di Caserta decidendo e disponendo secondo una linea volta a compromettere il futuro e le opportunità della città". "Su questo punto - afferma Antonio Ciontoli - il sindaco Pio Del Gaudio, anche se si muove ed appare, perde sistematicamente la partita". "Il Consiglio Comunale - prosegue Antonio Ciontoli - è sovrano, la gestione e il ruolo dei singoli hanno un valore solo se la città nel suo complesso, decolla nei vari settori fondamentali per la sua crescita". Ma su questo punto, il Consigliere Udc esprime un commento molto negativo poiché "pochi dettano le regole e sempre meno sono coloro che concorrono ai risultati". Caserta, dunque, gestita da una

oligarchia consiliare, alla quale sottosterebbe anche Pio Del Gaudio, in antitesi con le regole fondamentali e costituzionali della democrazia, trasformata, sotto molti aspetti, in mera forma: questo è quanto si evince dalle affermazioni di Antonio Ciontoli. E quasi sembra di intravedere, in queste parole, le ragioni che hanno indotto Pierpaolo Puoti, Capogruppo Udc, a traslocare nei banchi della opposizione. Anche se, ricordiamolo, Pierpaolo Puoti non ha, allo stato, annunciato alcun cambio di partito. "Il Consigliere Desiderio - conclude Antonio Ciontoli - difende l'Amministrazione per ruolo e per amicizia nei confronti del Sindaco. Ma questo non placa la sofferenza di chi combatte quotidianamente per restituire alla città di Caserta il ruolo centrale che le compete per storia e per diritto".

GIOVANNA PAOLINO

## Sociale, presentazione del progetto "Barlume"

**CASERTA.** Si terrà sabato 26 aprile 2014 alle ore 17:30 presso il bar della piscina comunale di Caserta "Dennerlein" sito in Corso P.Giannone, la presentazione del progetto "Barlume" a cura della associazione sportiva "L'Abbraccio".

Il progetto patrocinato dal Comune di Caserta è un intervento formativo per l'acquisizione di competenze psicosociali di giovani adulti

con psicosi. Il lavoro è votato al recupero delle autonomie, delle competenze sociali ed interpersonali in un contesto "naturale" esposto al pubblico come dietro al bancone di un bar.

"Barlume" si pone come progetto ponte tra un intervento riabilitativo volto all'acquisizione di competenze emotive sociali e relazionali e l'apprendimento di competenze lavorative nella gestione del

bar e della cura igienica del piano vasca.

Nel corso della presentazione verrà firmato un contratto di collaborazione con il Comune di Caserta.

Presenti all'inaugurazione il Senatore Vincenzo D'Anna, il Sindaco della città Pio Del Gaudio, il vicesindaco Vincenzo Ferraro, il Presidente del consiglio comunale Gianfausto Iarrobino, l'assessore Stefano Mariano.

**LEGA PRO.** *I calciatori rossoblù ed i cestisti bianconeri insieme per un pomeriggio di sport ed allegria*

## Casertana e Juvecaserta, è qui la festa

**ANTONIO PAPALE**

sport@gazzettadicaserita.net

CASERTA. È ripresa ieri dopo tre giorni di riposo disposti dalla società rossoblù affinché tutti i falchetti potessero godersi le festività pasquali con le rispettive famiglie, la preparazione in casa rossoblù in vista dell'ultimo match interno di domenica col Chieti. Tutti, compresi D'Alterio e Bruno che domenica non ci saranno per squalifica e l'aggregato Rajcic fermo fino ad agosto per la faccenda scommesse ma che nei prossimi giorni dovrebbe firmare un contratto di un anno con opzione di rinnovo con i falchetti, a disposizione di Ugolotti. Ma, prima della vera e propria seduta di allenamento, c'è stato l'evento "La mia città è bianconera e rossoblù" dove ospiti della società rossoblù sono stati atleti, dirigenti e staff tecnico della Juvecaserta che si sono esibiti in improbabili ma simpatici per molti di loro tocchi calcistici insieme ai ragazzi del presidente Lombardi e che ha portato anche a scene divertenti per il discreto pubblico presente all'evento. Evento che sarà replicato martedì prossimo a campi invertiti e dove saranno i rossoblù ad esibirsi cestisticamente. Una bellissima manifestazione che ha visto al 'Pinto' una splendida cornice di pubblico e tanti sorrisi, per festeggiare al meglio le due realtà sportive più importanti di Terra di Lavoro, che danno continuamente lustro alla città di Caserta. I giocatori bianconeri si sono improvvisati rigoristi mettendo in difficoltà Mancino, portiere per un pomeriggio. Poi, torello per tutti: al centro i cestisti americani ed Ermanno Fumagalli, combattivo e grintoso come sempre, anche in allenamento. Al termine foto, sorrisi ed abbracci, prima del proseguo della seduta tecnica per i falchetti e la conferenza stampa della dirigenza dei due club. Tornando al campionato, mister Ugolotti dovrebbe schierare Fumagalli tra i pali, Antonazzo e Pezzella (causa le due squalifiche) sulle fasce di difesa con Idda e uno tra Conti e il recuperato Rinaldi. A centrocampo, inamovibili Correa e Marano, dovrebbe tornare, a meno che non si protraggano i suoi problemi personali, Cruciani: in caso contrario pronto Cucciniello. Davanti, unico punto fermo Mancino. Perché il mister vuole capire se usare un falso centravanti con Agodirin centrale e Alvinò a destra oppure giocare con un centravanti ed allora se la giocano Favetta, il recuperato Baclet e Varriale con Alvinò, Agodirin ed anche Bacio

Terracino pronti a giocarsi un posto da esterno: ma per parlare di formazione sembra prematuro, dato che mancano cinque giorni al match. Per domenica la società ha adottato il prezzo unico di € 5 per tribuna e distinti e con ingresso gratuito per donne e under 14. Quest'ultimi dovranno recarsi presso la sede di viale Medaglie d'Oro, munite di copia di documento d'identità, per effettuare la necessaria e indispensabile registrazione.

La biglietteria presso la sede della Casertana, per l'acquisto dei biglietti senza diritti di prevendita e la registrazione per l'ingresso libero-donna, sarà aperta da giovedì 24 aprile alle ore 16 fino a domenica alle ore 13. Si attende una grande cornice di pubblico per un match che si presenta più importante per gli abruzzesi, i quali cercano i punti per i playout che daranno un solo posto per la Lega Pro Unica. I falchetti da un lato, possono essere appagati per l'obiettivo raggiunto da tempo ma dall'altro cercano i punti necessari per raggiungere la Tim Cup 2014/15 e il primo posto che consentirebbe di sfidare, nella seconda metà di maggio, il Bassano vincitore del girone A, per due partite valide per la Supercoppa di Seconda Divisione. Tutto ciò mentre la società è sempre vigile sia sul mercato per l'allestimento di una compagine che si giochi sin da subito l'accesso in serie B, sia sulla questione Pinto dove, nel giro di pochi giorni, è previsto nei prossimi giorni un nuovo incontro in Comune col sindaco Del Gaudio per definire i dettagli della convenzione che porterà alla gestione, da parte della società rossoblù, dell'impianto casertano.

Il Fisco

# Partito lo spesometro, shopping senza segreti

Gioielli, auto e mobili nel mirino dell'Agenzia Entrate: lo strumento misura il tenore di vita

**Cinzia Peluso**

Il Fisco guarda dentro i portafogli di imprese e cittadini. Entra a regime il nuovo spesometro. E mette sotto la lente tutti gli acquisti oltre i 3.600 euro. Auto, gioielli, viaggi. Ma anche mobili, iscrizioni annuali alle palestre, o servizi dei centri benessere. Così, se si spende di più di quanto si dichiara di guadagnare le vie di fuga per l'evasione diventano sempre più impraticabili.

Per piccole imprese, professionisti, lavoratori autonomi e artigiani, tutti soggetti che liquidano l'Iva ogni tre mesi, è scattato ieri l'obbligo di comunicare le spese di "lusso" all'Agenzia delle Entrate. Anche i commercianti, le imprese e gli operatori finanziari che venderanno beni e servizi di valore superiore ai 3.600 euro sono obbligati a comunicarlo al Fisco. Ma sono esonerate dallo spesometro le cessioni all'esportazione. E, inoltre, le importazioni e gli acquisti intracomunitari che sono già soggetti ad altre rilevazioni da parte dell'anagrafe tributaria. Invece, l'obbligo esiste per le imprese agricole. In particolare, quelle in regime di esonero Iva, con un volume d'affari nel 2012 non superiore a 7 mila euro, dovranno comunicare al Fisco l'elenco di clienti e fornitori utili ai fini dello spesometro. Informazioni che serviranno alle Entrate anche a individuare le spese sostenute dai contribuenti, come quelle in ristoranti e agriturismi. Dati utili per l'accertamento sintetico.

Il nuovo spesometro diventa così completamente operativo. Ieri infatti è terminata la fase sperimentale. E dopo la prima scadenza del 22 aprile, ve ne sarà una seconda a fine mese, il 30.

---

**La soglia**  
Da ieri  
l'obbligo  
di segnalare  
le spese  
di lusso  
oltre  
i 3600 euro

---

Riguarderà gli operatori finanziari. I pagamenti per acquisti dai 3.600 euro in su effettuati con carta di credito e bancomat passano infatti attraverso di loro. Gli operatori dovranno comunicare i dati di chi ha sostenuto l'acquisto, gli importi della transazione, la data e il codice fiscale dell'operatore attraverso il quale è avvenuto il pagamento elettronico. Le società di leasing e di noleggio che compilano l'apposita dichiarazione sono esonerate dallo spesometro. Chi utilizza invece i beni a noleggio o in leasing ha già effettuato la dichiarazione polivalente che scadeva il 10 aprile.

L'obiettivo è di individuare le liste di contribuenti da sottoporre a controlli. In pratica, funzionerà così. Nel cervellone della banca dati dell'Agenzia la valanga di dati riguardanti le transazioni commerciali effettuate verrà elaborata e utilizzata per il redditometro. Consentirà quindi di redigere le liste di contribuenti che saranno soggetti a verifiche. I criteri? Se vi saranno scostamenti del 20% tra il reddito dichiarato e le spese effettuate allora scatterà un'indagine degli 007 dell'Erario. Ma le informazioni sugli acquisti serviranno anche a stilare un identikit delle aziende. Banche con cui operano, partner commerciali e fornitori non saranno più un segreto. In questo modo potranno emergere con maggiore facilità eventuali evasori totali.

La politica, le nomine

# Forza Italia, scelti 60 coordinatori cittadini

**Incontro dei vertici provinciali con De Siano. Asi, la Regione fa saltare il voto sulle cariche: l'ira del Pd**  
**Lia Peluso**

I tre coordinatori di Forza Italia, Rosa De Lucia, Carmine Antropoli e Pio Del Gaudio hanno quasi definito la geografia dei coordinamenti cittadini della provincia di Caserta. Sono circa 60 i coordinatori sui quali è stata raggiunta l'intesa, si va da Angelo Giammatteo (Alife), a Giacomo Iorio (Bellona), Enzo Perretta (Alvignano), Gaetano Musto (Villa Literno), Mario Toscano (Teano), Renato Parente (Grazzanise), Fernando Brogna (Capua), Carmine Romagnoli (Sparanise) e Pasquale Delli Paoli (San Nicola la Strada), solo per citarne alcuni. Restano congelate le nomine nei Comuni dove sono in corso le elezioni amministrative, prima fra tutti Casal di Principe e Castel Volturno, con una novità soprattutto per quest'ultimo, perché restava da stabilire a quale lista concedere il simbolo di Fi e se lo è aggiudicato quella di Cesare Diana, mentre a Casal di Principe nessun simbolo di Fi ma questo era stato già fissato.

I Comuni più grandi, come Aversa e Santa Maria Capua Vetere, dovranno attendere ancora un po' prima di avere il loro coordinatore cittadino, si tratta di mettere d'accordo le diverse anime che convivono in Fi in quei territori. Ma qualche limatura è ancora necessaria, anche in altri comuni, come Piedimonte Matese e Teverola. Sono stati questi gli argomenti di discussione che i tre coordinatori hanno portato all'attenzione del coordinatore regionale Domenico De Siano. Ma le voci che si sono rincorse aggiungono che la trasferta a Napoli è servita anche per far saltare la convocazione per il rinnovo delle cariche dell'Asi, fissata per oggi e domani, in prima e seconda convocazione. La comunicazione del blocco delle votazioni è giunta ieri mattina presso l'Asi, attualmente presieduta da Piero Cappello del Partito democratico. L'alt alle nuove nomine è partito dalla Regione, perché il consiglio regionale

non ha ancora approvato le modifiche allo statuto dell'Asi che, tra le altre novità, porta da sei a cinque i componenti del direttivo. Ma al di là di quest'ostacolo di carattere tecnico ce n'è un altro di tipo politico, ossia la mancanza di un accordo unitario tra Pd, Nuovo centrodestra, Fi e Udc. Le votazioni erano state spinte da Pd e Ncd, perché tra i due partiti c'era un'intesa stretta tra l'area dei Democratici guidata dal segretario provinciale Raffaele Vitale, su cui converge l'area dell'ex deputato Stefano Graziano, ma che non raccoglieva il placet dei fratelli Cappello, Piero ed Enzo, e dall'altro il Nuovo Centrodestra di Paolo Romano. Circa un mese fa, a

lanciare l'appello per un'intesa unitaria sugli enti strumentali fu proprio il presidente della Provincia, Domenico Zinzi. Un appello che era stato sostenuto anche dal capogruppo in Provincia, Nicola Garofalo, anche in uno dei primi incontri avuti con i tre coordinatori di Fi freschi di nomina. Così, ieri, è giunto lo stop dalla Regione che non è piaciuto a Raffaele Vitale che ha così commentato: «Apprendo con amarezza e delusione l'invio della nota della Regione. Il dato politico che emerge con chiarezza - ha aggiunto il leader provin-

ciale del Pd - è il successo della linea portata avanti dal gruppo dirigente del partito con coerenza e coraggio: linea sposata dalla stragrande maggioranza dei sindaci del Pd. Attiveremo tutti gli strumenti possibili per garantire il rispetto delle regole». E ieri a Caserta l'assessore regionale al ramo, Fulvio Martusciello, ha presentato la sua candidatura alle Europee al City Life. Presenti tutti i consiglieri comunali di Fi (tranne Spirito, Cicia e Lino, ma giustificati), Caserta Più e Mpa. Martusciello si conferma così il primo candidato di riferimento per il voto di Forza Italia, vista anche l'assenza di casertani in lista.

## Le scelte Nei centri più grandi c'è ancora attesa per i leader Martusciello ieri in città

# Intercettazioni, Iarrobino e Cicia: «Cosentino? Sentito solo una volta»

## L'inchiesta

**Il presidente del Consiglio comunale: «Prima di gennaio nessun contatto con Nicola»**

Le intercettazioni telefoniche hanno portato alla luce i contatti tra l'ex sottosegretario Nicola Cosentino ed esponenti politici locali e non. Si tratta di un elenco sostanzioso. I contenuti delle telefonate hanno carattere politico ma alcuni degli intercettati, in maniera indiretta, perché sotto osservazione da parte degli inquirenti era il telefono di Cosentino, hanno voluto spiegare il senso di quelle telefonate.

A chiarire i suoi contatti con l'ex sottosegretario sono stati il presidente del consiglio comunale di Caserta, Gianfausto Iarrobino e il consigliere comunale, eletto Pdl, Lucrezia Cicia. «Io non conoscevo Nicola Cosentino - ha spiegato Iarrobino - perché ho fatto un percorso politico au-

**La consigliera**  
**«L'ho sentito**  
**per dirgli**  
**che non aderivo**  
**a Forza Campania**  
**e infatti resto**  
**indipendente**  
**Nient'altro»**

tonomo rispetto a lui e ho avuto forse un unico contatto telefonico con l'ex coordinatore regionale del Pdl, si tratta di quello riportato dalle pagine di cronaca giudiziaria dei quotidiani locali che non ho difficoltà a spiegare. Nei giorni immediatamente precedenti l'arresto di Cosentino, si era diffusa la voce di una mia ambizione a candidarmi a sindaco ed avevo avuto anche un confronto con l'attuale sindaco, Pio Del Gaudio, al quale avevo spiegato che non ero interessato e quest'ultimo mi spingeva a tesserarmi a Forza Italia. E qui veniamo allo stralcio dell'intercettazione ed il motivo per cui ho chiamato Cosentino. Devo fare però una parentesi. Io ho partecipato alla prima uscita di Forza Campania e poi anche alla presentazione del simbolo, tutti e due gli avvenimenti si sono svolti a Napoli. Ho partecipato perché invitato e perché ero interessato a quest'area, che si pone come obiettivo la valorizzazione del territorio ed in queste due circostanze ho conosciuto Cosentino, con il quale, prima di gennaio, non avevo avuto alcun tipo di contatto. E in quell'unica telefonata a cui Cosentino mi ha risposto ho chiesto un po' di delucidazioni su Fi e Fc, anche per capire quale percorso politico io potessi intraprendere, al di là della richiesta di

tesseramento che mi aveva fatto De Gaudio. Ma alla fine - ha concluso Iarrobino - ho deciso di aspettare e quindi resto nella lista attraverso la quale sono stato eletto e cioè "Caserta Più". Questi sono stati gli unici miei contatti con Cosentino al quale va tutta la mia solidarietà confidando nel lavoro della magistratura».

Recenti i contatti con Cosentino anche per il vice capogruppo Pdl, Lucrezia Cicia che ha dichiarato: «Premetto di non voler entrare nel lavoro della magistratura che farà le sue indagini e verificherà tutti i fatti, ma restando sul piano prettamente politico posso dire che le mie telefonate con Cosentino non sono state 19, ma effettive credo siano due, anche perché di solito non sono avvezza a chiamare. Quello riportato è solo uno stralcio della telefonata che ha avuto come scopo, da parte di Cosentino di invitarmi alla prima uscita di Forza Campania e all'invito ho risposto che non avevo intenzione di fare alcun passaggio, infatti anche al momento, dopo lo scioglimento del Pdl, sono indipendente. Anzi sono stata proprio io a consigliare ai miei colleghi di gruppo al Comune, di attendere, prima di formalizzare la costituzione in Consiglio di Fi propria per non entrare in nessuna guerra che non era nostra. Ho avuto - ha continuato Lucrezia Cicia - 500 voti di stima da parte di elettori che mi hanno scelto perché conoscevano il mio impegno nel sociale. Quegli stralci di intercettazioni, riportate dai giornali, forse vengono utilizzati male e di questo mi dispiace anche per Cosentino, con il quale abbiamo parlato del partito perché prima che io faccia dei passi devo essere convinta ed è quello che ho detto a Cosentino e di nient'altro abbiamo discusso».

**I.pel.**

I problemi della città

# «Negozzi, sempre chiusi a Pasqua e pasquetta»

**L'autodifesa del presidente della Confcommercio. In compenso aperti il 25 e il primo maggio**  
**Attilio Nettuno**

Negozi aperti il 25 aprile ed il primo maggio: è la risposta degli esercenti casertani che, nonostante il boom di presenze in centro storico, hanno preferito lasciare le serrande abbassate sia a Pasqua che a Pasquetta.

Affari d'oro, invece, per bar e ristoranti: è questo il bilancio dal punto di vista commerciale dell'ultimo fine settimana durante il quale abbiamo assistito ad un vero e proprio «controsenso». Da un lato la Reggia che ha fatto registrare un 34 per cento di visitatori in più rispetto allo scorso anno, dall'altro lo shopping negato a visitatori e residenti. Insomma la volontà di candidare Caserta a città con vocazione turistica, manifestata in più circostanze dalle associazioni del commercio, è rimasta nell'ambito degli intenti irrealizzati. La realtà si è dimostrata ben diversa. E così la Pasqua ed il lunedì in albis appena trascorsi hanno rappresentato un'incredibile occasione persa per dare quella sterzata, tanto attesa, alle sorti di un'annata negativa e rilanciare il commercio e l'economia cittadina in ginocchio ormai da tempo, sia per la crisi economica sia per motivi strutturali.

Ma a cosa è legata questa scelta da parte dei commercianti? «Per tradizione - spiega il presidente provinciale della Confcommercio Mario D'Anna - a Pasqua e Pasquetta i negozi a Caserta sono sempre rimasti chiusi. Recupereremo già fra qualche giorno con

gli esercizi aperti sia in occasione del 25 aprile sia per il Primo maggio. Il boom di presenze alla Reggia di sicuro ha portato benefici ai bar ed ai ristoranti che hanno lavorato regolarmente. La speranza è che questo trend positivo nel numero dei visitatori al palazzo reale, confermato sia dai dati di questi ultimi giorni sia dal primo trimestre del 2014, continui anche a maggio. La Reggia può rappresentare un punto di forza per il turismo ed il rilancio dell'economia cittadina. Da parte nostra siamo disposti a tutto, anche ad aperture straordinarie ed orari prolungati. Insomma daremo il nostro contributo per rendere la città più viva». Se a Pasqua tutti gli esercizi sono rimasti chiusi, il lunedì in albis ha visto i grandi centri commerciali aperti al pubblico. «Purtroppo - spiega il presidente cittadino di Confesercenti Lello Valentino - è giunto il momento per regolamentare il confronto con la grande distribuzione. La maggior

parte dei negozi di quartiere è a conduzione familiare e spesso i titolari sono al tempo stesso anche gli unici dipendenti di queste strutture. Abbiamo anche noi delle famiglie e sentiamo il bisogno di trascorrere del tempo, soprattutto in queste ricorrenze, con i nostri cari. Le persone che girano per la città dovrebbero diventare una costante, non possiamo aprire sperando in un terno al lotto. Poi c'è da dire che a Caserta bisogna crescere da un punto di vista commerciale, a partire dalla modifica degli orari di apertura dei negozi».

La Pasqua, comunque, ha portato anche qualche beneficio, soprattutto per i bar ed i ristoranti. «Il bel tempo di lunedì - commenta il responsabile per i ristoratori dell'Ascom Tonino Maiello - ci ha favoriti. I ristoranti hanno fatto registrare il pienone, soprattutto quelli vicino alla Reggia. Bene anche le frazioni con Casertavecchia affollata di visitatori. Il bilancio è sicuramente migliore dell'anno scorso anche se siamo ancora lontani da qualche anno fa ma ci sono segnali di ripresa». «C'era tanta gente per le strade ed abbiamo lavorato - dice il responsabile per i pubblici esercizi della Confcommercio Umberto Garbo -. Da quanto ho potuto vedere le gelaterie sono andate molto bene. Resta il fatto che non si può ridurre tutto a pochi giorni di lavoro all'anno».

---

**Il boom**  
**Il 20 e 21**  
**tantissime**  
**presenze**  
**in città:**  
**affari d'oro**  
**solo per bar**  
**e ristoranti**

---

# Degrado Reggia, spunta l'erba dal pavimento dei cortili interni

## Il caso

Il basolato nell'area transennata si trasforma in una sorta di prato. Salgono i costi degli interventi

**Lidia Luberto**

Non è un bel vedere la Reggia intrapolata nelle impalcature di sicurezza, transennata, circondata, soffocata da reti di protezione e recinzioni in alluminio, sistemate per la sicurezza dei visitatori.

Una situazione provvisoria che, a due anni di distanza (era il 4 ottobre del 2012), è ancora così, in attesa che partano i lavori di ripristino e restauro. Ma ad aggravare la situazione e a dare un'aria ancora più trascurata al capolavoro vanvitelliano, c'è anche la condizione della pavimentazione interna dei quattro splendidi cortili, che, come si sa, nascono dall'intersezione ad angolo retto di due corpi di fabbrica. Il basolato, soprattutto nelle zone transennate, ma non solo, si

è trasformato in una sorta di prato. È davvero impressionante notare, poi, i vari tombini in pietra infestati dalle erbacce e, in qualche caso, addirittura spaccati o divelti, dove sono evidenti abbondanti fuoriuscite di acqua. E, come se non bastasse, altra acqua cade dal primo piano dell'edificio che si affaccia su uno dei cortili, una perdita che sgorga copiosa, come se fosse una fontana, da una tubatura evidentemente difettosa, che si intravede al lato di uno dei balconi situati negli angoli smussati da un taglio a 45 gradi, un accorgimento che rende più fluida l'architettura.

La situazione è, dunque, ormai

**Il soprintendente**  
«È l'effetto del mancato calpestio. Si risolverà quando inizieremo i lavori»

insostenibile, e potrebbe aggravare ulteriormente le condizioni generali del monumento vanvitelliano e provocare, se non si interviene al più presto, un incremento dei costi complessivi degli interventi. Così i ritardi, provocati da una burocrazia elefantica, rischiano di danneggiare irreparabilmente il capolavoro di Vanvitelli rendendo complesso anche l'impegno dei responsabili del monumento, assediati dall'opinione pubblica e prigionieri di lungaggini capaci di rallentare iniziative ed interventi. Lo dice a chiare lettere il nuovo soprintendente Fabrizio Vona, anche lui preoccupato della situazione, ma fiducioso che tutto si risolverà appena cominceranno i lavori. «Le erbacce sono causate proprio dalle transenne e dal fatto che quelle superfici non sono più calpestate da mesi. Allora, è normale - spiega - che siano così rigogliose. Dunque, bisogna aver pazienza. Gli interventi previsti cominceranno presto», aggiunge. Sui tempi, però, non prova neppure a fare una previsione. «Le gare sono in corso, l'aggiudicazione dei lavori verrà di seguito, ma ci sono le regole, le procedure, effettivamente troppo lunghe, perciò, l'inizio non è definibile» sottolinea e aggiunge: «Oggi sembra più facile abolire il Senato che una marca da bollo su un incartamento».

La stabilizzazione degli apprendisti  
Per le imprese con almeno 30 dipendenti  
l'obbligo di stabilizzare il 20% degli apprendisti

La regolarità contributiva  
Via libera alle verifiche online del Durc:  
il risultato dell'interrogazione vale 120 giorni

## il PUNTO

DI **Stefano Felli**

Due strategie opposte  
nel prossimo futuro.  
La malattia di Pannella  
impone una riflessione

La fiducia copre i dissensi ma rivela i limiti dell'intesa fra Renzi e i centristi

**L**a fiducia posta dal governo Renzi sul decreto lavoro non è una buona notizia per la maggioranza. Indica che la coesione interna lascia a desiderare, al punto che il presidente del Consiglio deve ricorrere all'arma assoluta: il voto di fiducia, appunto, che da un lato spazza via dal tavolo i distinguo; ma dall'altro rivela le fragilità politiche della coalizione. Si dirà che le cose non sono così drammatiche. Come ha detto il ministro dell'Economia, i ritocchi apportati al provvedimento non sono tali da stravolgerne l'impianto e del resto tutti sono in campagna elettorale, anche il Nuovo centrodestra di Alfano. In altri termini, sta accadendo quello che era facile prevedere.

Nelle prime settimane di governo i centristi erano fin troppo appiattiti sulle posizioni di Renzi e oggi vogliono rimediare. Peraltro il premier ha rivelato un'eccezionale capacità di far propri idee e spunti in grado di accreditarlo presso i ceti più moderati. Questo ha messo in difficoltà gli amici di Alfano. Ma perché stupirsi? Renzi vuole essere il Tony Blair italiano ed è logico che intenda acquisire i consensi del centro o del centrodestra allo stesso modo in cui il suo modello inglese ereditò i voti della Thatcher. Nella logica renziana lo spazio politico ed elettorale di Alfano è destinato a esaurirsi e solo le esigenze di coalizione inducono il premier a un certo rispetto verso l'alleato. Ora però l'Ncd ha trovato la sua piccola rivincita, dal momento che sul lavoro Palazzo Chigi ha dovuto pagare qualche prezzo all'ala sinistra del Pd e al sindacato. Come detto, niente di realmente clamoroso. Non ci sono rischi di crisi, eppure il voto di fiducia testimonia se non altro il venire meno di una mediazione all'interno della maggioranza.

Oggi il problema è il lavoro, domani potrà essere un altro tema all'ordine del giorno. In fondo è comprensibile. Quello fra Renzi e i centristi è davvero un matrimonio di interesse e nulla più. Ognuno dei due contraenti persegue una strategia diversa, anzi opposta. Il Blair di Firenze sta costruendo un potere a "vocazione maggioritaria", come direbbe Veltroni: un Pd in grado di conquistarsi abbastanza voti per governare da solo (grazie al nuovo premio di maggioranza previsto

dall'Italicum in un sistema monocamerale) Viceversa gli alfaniani sono al governo alleati con il centrosinistra, ma si preparano a rientrare un giorno nel centrodestra post-Berlusconi: un salto mortale non privo di rischi che presuppone, per cominciare, un discreto risultato nelle europee di maggio. In ogni caso non sarà facile per l'Ncd abbandonare, magari l'anno prossimo, l'alleanza con il Pd e giocarsi una futura campagna elettorale nelle liste della coalizione avversaria. Un ritorno nell'alveo più congeniale che richiede però molta cura per non apparire mero trasformismo. Sotto questo aspetto il dissenso sul lavoro, benché ricomposto nel voto di fiducia può essere interpretato come il primo passo verso un progressivo, lento distacco dal "renzismo" che tende a fagocitare tutti gli spazi. Vedremo chi ha più filo da tessere.

Oggi questa nota si conclude con un pensiero rivolto a Marco Pannella. Il grande combattente è impegnato in una battaglia per la salute e la vita. Non è la prima volta e la tempra dell'uomo è straordinaria. Ma è uno di quei momenti in cui la povertà della politica quotidiana lascia il passo a una riflessione più alta, a un omaggio non retorico a chi ha saputo sempre mettere in gioco se stesso per servire i suoi ideali.

**Il vertice a Palazzo Chigi**  
Renzi e Delrio danno l'ok alle ultime correzioni dopo il via libera delle Regioni e del Cipe

**Rafforzamento della Pa**  
Accolte le raccomandazioni della commissione ma resta l'impianto «più ricerca, meno strade»

# Fondi Ue, via ai 41 miliardi

Il piano 2014-2020 a Bruxelles: più risorse a rafforzamento Pa e risorse idriche

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Matteo Renzi e Graziano Delrio rispettano il termine del 22 aprile per l'invio a Bruxelles dell'accordo di partenariato che ripartisce i fondi Ue 2014-2020: 41,5 miliardi cui si aggiungono 24 miliardi di cofinanziamento nazionale. Il cuore della pianificazione restano i 31,1 miliardi del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e del Fondo sociale europeo (Fse) che andranno per 7,6 miliardi alle regioni più sviluppate, per 22,2 miliardi alle regioni meno sviluppate, per 1,3 miliardi alle tre regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna). Ci sono anche 10,4 miliardi del fondo agricolo (Feasr), 1,1 miliardi per la cooperazione territoriale e 567,5 milioni per lo Youth Guarantee, il piano in favore dell'occupazione giovanile.

Il documento inviato dal governo alla commissione Ue, dopo un vertice tenuto in mattinata a Palazzo Chigi fra il premier e il suo sottosegretario, introduce alcune correzioni rispetto al piano inviato lo scorso dicembre dall'ex ministro Carlo Trigilia: 493 milioni aggiuntivi vanno al rafforzamento della «capacità amministrativa» della Pa e 547 milioni alle risorse idriche e irrigue nell'ambito del programma e sull'uso efficiente delle risorse ambientali, mentre vengono ridotti per 590 milioni il capitolo della competitività delle Pmi e per 414 milioni quello sul cambiamento climatico (nell'ultima colonna della tabella pubblicata in pagina tutte le altre correzioni).

Piccoli spostamenti che per lo più rispondono a richieste esplicite di correzione della commissione Ue, preoccupata della cronica debolezza amministrativa italiana e di un eccesso di aiuti in chiave «anticongiunturale» alle Pmi e alla difesa del lavoro.

Se si guardano le cifre totali destinate a ciascuno degli 11 obiettivi della programmazione, peraltro, ci si rende conto che non viene modi-

ficato nella sostanza l'impianto già trasmesso a Bruxelles da Carlo Trigilia: in sintesi questa stagione 2014-2020 segnerà - rispetto alle precedenti programmazioni - la destinazione di massicce risorse a ricerca, innovazione di impresa, lavoro e «inclusione sociale», mentre scompaiono le grandi cifre in favore delle infrastrutture, che in passato hanno sempre avuto la fetta più consistente della torta (producendo ritardi e incapacità di spesa) e che saranno finanziate in questo ciclo quasi esclusivamente con le risorse nazionali del Fondo sviluppo coesione (l'ex Fas).

L'impianto, quindi, non cambia: l'obiettivo 3, per esempio, dedicato alla competitività delle Pmi e al settore agricolo, resta il più ricco - nonostante la decurtazione di 590 milioni - con 8.668 milioni, di cui 4.650 milioni a valere sul fondo agricolo (Feasr) e 4.018 a valere del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e quindi destinati specificamente alle piccole e me-

die imprese. Più sostanziale, semmai, lo spostamento di risorse, per l'obiettivo 11, quello del rafforzamento delle capacità delle amministrazioni pubbliche: un sostanziale raddoppio, da 586 a 1.078 milioni.

Uno spostamento di risorse che dovrebbe provare, agli occhi di Bruxelles, la volontà di rafforzare la struttura amministrativa. Così come lo spostamento di ulteriori 117 milioni alla «assistenza tecnica» e la risposta positiva alla richiesta di Bruxelles di adottare per ogni programma i piani di riorganizzazione amministrativa (Pra), adottando misure normative, organizzative e cronoprogrammi di attuazione «volti a garantire una gestione efficiente» degli stessi programmi. Per non parlare dell'Agenzia per la coesione territoriale che Delrio ha confermato, nel corso dell'audizione alla Camera del 9 aprile scorso, di voler costituire al più presto.

In quell'audizione Delrio aveva annunciato correzioni per ridurre «la ridondanza di azioni e obiettivi». Per ora lo sfoltimento non c'è: 11 restano gli obiettivi, 11 i programmi operativi nazionali. È evidente, però, che il governo introdurrà ulteriori aggiustamenti nella programmazione e nella governance nel corso della discussione con Bruxelles. Delrio comincerà a parlarne con il commissario alle politiche regionali, Johannes Hahn, già nell'incontro che terranno da domani ad Atene i ministri europei della Coesione. Intanto incassa il traguardo per un percorso complesso che ha visto negli ultimi 10 giorni il sì della Conferenza delle Regioni e il «via libera» del Cipe. Non mancano richieste e osservazioni, come quelle avanzate al comitato interministeriale dall'Economia di destinare più risorse alle regioni in transito o quella delle Infrastrutture che chiede certezza sulle risorse delle grandi opere: ma per questi aggiustamenti c'è tempo.

## DELRIO ALLA CAMERA

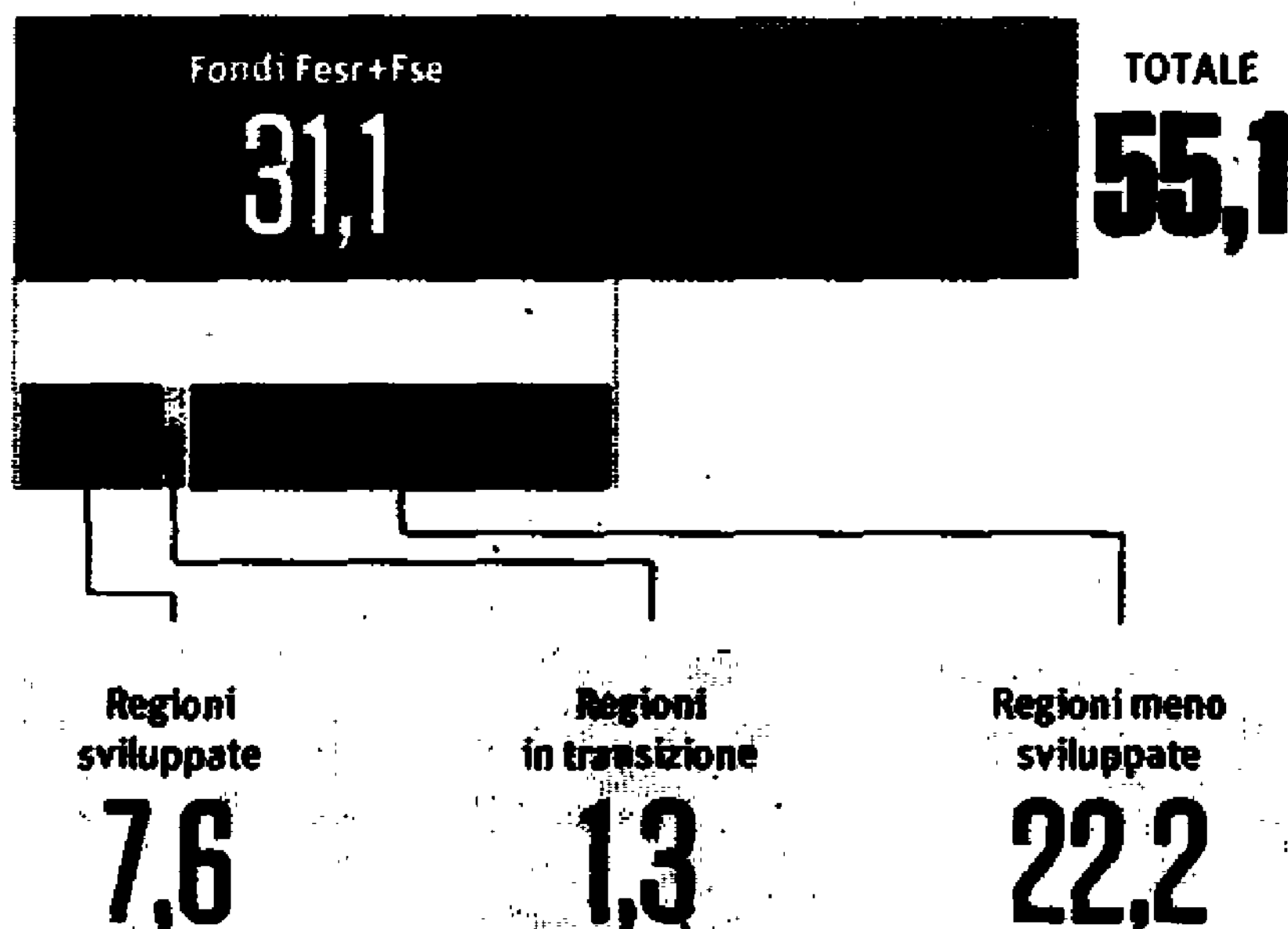
### Agenzia avanti, è la nuova Cassa

**G**raziano Delrio non ha dubbi sulla necessità di varare la nuova Agenzia per la coesione territoriale. Il ritardo - doveva essere operativa dal 1° marzo - non si può certo attribuire a lui che ha promesso il rapido varo dei decreti istitutivi. Delrio non ha dubbi sul modello che l'Agenzia dovrà incarnare: per il sottosegretario a Palazzo Chigi, la Cassa per il Mezzogiorno «aveva reso l'Italia uno dei Paesi più importanti nella spesa dei fondi comunitari, aveva le migliori intelligenze tecniche e ritornare a quelle origini non sarebbe sbagliato». (g.sa)

## I finanziamenti a disposizione

### LE RISORSE UE (FEASR ESCLUSO)

Dati in miliardi



### ALLOCAZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE UE Dati per obiettivo tematico e per fondo - In milioni

Obiettivo	Fesr	Fse	Fesr	Totale	Diff %*
Ricerca e sviluppo	3.281		434,2	3.715,0	+34
Ict	1.789		136,5	1.925,9	-38
Competitività	4.018		4.650,4	8.668,1	-590
Basse emissioni	3.055		1.056,9	4.111,5	-312
Cambiamento climatico	932,1		1.351,3	2.283,4	-411
Tutela dell'ambiente	2.650,3		1.640,2	4.290,5	+537
Infrastrutture e trasporti	1.941		0,0	1.940,6	+244
Occupazione		3.939	190,2	4.128,9	-133
Inclusione sociale	1.040,3	2.159	614,9	3.814,0	-19
Istruzione	854,2	3.237	83,2	4.174,7	+29
Efficienza Pa	433,4	645	0,0	1.078,6	+498
Assistenza tecnica	747,7	398	271,8	1.417,1	+117
<b>TOTALE</b>	<b>10.721</b>	<b>10.728</b>	<b>10.728</b>	<b>10.728</b>	<b>0</b>

(\*) Sulla precedente comunicazione

**Padoan.** Per la Cig in deroga «impegno quantitativo e qualitativo»

# «Con bonus e taglio Irap bicchiere mezzo pieno»

**Davide Colombo**  
ROMA

Un bicchiere «mezzo pieno» che si riempirà via via che le misure diventeranno permanenti». Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, conferma la sua convinzione che il bonus da 80 euro e il primo taglio all'Irap per le imprese rappresentano la strada giusta: aumenteranno marginalmente il reddito e i consumi. Ma soprattutto dovrebbero avere un effetto positivo sulla fiducia degli operatori e dunque rafforzare i segnali di consolidamento in atto. In questa prospettiva nessun timore per le critiche da «campagna elettorale» giunte negli ultimi giorni. Anzi.

L'Italia, ha spiegato il ministro in diverse interviste radiofoniche e televisive dopo la conversazione con il Sole 24 Ore, ha i conti in regola e non dovrà affrontare alcuna manovra correttiva: «L'obiettivo del governo - ha detto - è di completare il consolidamento fiscale che da noi è molto più avanti che in altri paesi grazie all'ampio surplus primario». Insomma «una situazione finanziaria solida», che sta incontrando la crescente fiducia dei mercati e che permetterà al governo di proseguire nel suo impegno per rendere strutturali le misure varate e ampliare la base dei beneficiari: «L'operazione è di vaste dimensioni - ha insistito il ministro - e richiede qualche mese per essere messa a punto». A conferma che il cantiere aperto con il decreto Irpef-Irap resta in piena attività ieri Padoan è tornato a Palazzo Chigi dove ha incontrato il premier Matteo Renzi per l'ultima lettura del decreto che oggi o al massimo giovedì dovrebbe approdare in Gazzetta Ufficiale.

Ma fare di più ora per pensionati, incapienti e lavoratori autonomi - ha spiegato il ministro - «sarebbe costato troppo e non sarebbe stato credibile».

Padoan non solo ha tenuto a confermare la tenuta delle coperture messe in campo per i primi 6,7 miliardi del taglio Irpef, ma ha anche assicurato che si riuscirà a far fronte a esigenze aggiuntive, come il finanziamento degli ammortizzatori in deroga (si parte da 1,5 miliardi) con un «impegno quantitativo e qualitativo» nella prospettiva della riforma inserita nel Ddl delega, secondo pilastro, dopo il decreto su cui oggi si voterà la fiducia, del

## I BENEFICIARI

«Via via che le misure si rafforzano e diventano permanenti la base si allarga. Qualche mese per la messa a punto»

"Jobs act". La spending review, ha argomentato il ministro, inserisce nuovi standard di riferimento per consentire a Regioni e Comuni di realizzare risparmi «che possono essere importanti» in piena autonomia. Poi ci sono altri provvedimenti come il tetto ai dirigenti e manager pubblici («vale 40 milioni di minor spesa sull'anno», ha detto a Radio Anch'io) o il ben più pesante aumento del prelievo sulle quote di Bankitalia (2 miliardi che le banche dovranno versare entro giugno): «La tassazione sulla rivalutazione lascia un po' meno di quanto previsto ma è sempre importante», ha sottolineato il ministro, dicendosi convinto che non produrrà alcuna stretta al credito.

Tra le altre voci di copertura Padoan è poi tornato sui maggiori incassi attesi dal contrasto all'evasione: «Con l'attuazione della delega fiscale - ha detto - avremo più risorse, più trasparenza e meno oneri per i contribuenti». Mentre l'aliquota al 26% sulle rendite finanziarie per finanziare il taglio Irap allinea l'Italia alle medie europee senza compromettere l'attrattiva dei nostri titoli per gli investitori «visto che questa dipende dalla fiducia nell'economia del Paese».

Sempre parlando di Europa, elezioni e semestre europeo, Padoan ha poi richiamato i contenuti del suo piano per l'Europa in un libro-manifesto («La diversità come ricchezza» in uscita per Einaudi e scritto prima di diventare ministro). «La costruzione europea - scrive Padoan - potrà avere un futuro solido solo a condizione di difenderla in modo razionale, spazzando via luoghi comuni che hanno finito per renderla poco credibile».

Il percorso del decreto Irpef. Entro un mese anche i tagli alla Difesa - Solo a luglio la ripartizione dei nuovi fondi per i debiti Pa

## Attuazione in oltre 40 mosse, corsia rapida alla spending

**Carminé Fotina**

**Marta Paris**

ROMA

**■** Quarantuno provvedimenti per la completa attuazione. Si presenta così il Dl Irpef in vista della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il bonus Irpef e il taglio dell'Irap non avranno bisogno di ulteriori decreti per diventare pienamente operativi. Tempi stretti, invece, sull'attuazione della spending review e di una parte del piano dei debiti Pa.

Una corsia veloce è riservata all'attuazione dei tagli sull'acquisto di beni e servizi della Pa. Dovrà arrivare infatti entro un mese il decreto del presidente del Consiglio che fissa gli obiettivi di risparmio per 700 milioni nel 2014 a carico delle amministrazioni centrali. Stesso termine breve per la stretta da 500 milioni sugli investimenti nella Difesa compreso il congelamento del finanziamento previsto per quest'anno per il pagamento del contratto per gli F35. E le Autonomie avranno solo qualche giorno in più per mettere mano alle loro spending. Le Regioni entro il 31 maggio in sede di intesa della Conferenza Stato-Regioni; in caso di mancato, accordo un Dpcm, entro il 20 giugno, farà scattare i tagli lineari (700 milioni per quest'anno). A fine giugno invece, con due Dm, il Viminale

dovrà determinare i criteri per i tagli di province e città metropolitane (nel 2014 340 milioni su beni e servizi, 700 milioni sulle auto blu, 3,8 milioni per le consulenze) e per i comuni. Una revisione complessiva della spesa che attende un altro tassello importante: è fissata per ottobre l'elaborazione dei prezzi "standard" da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. Sempre in tema di tagli resta però senza termine il Dpcm che stabilisce il numero massimo di auto blu per ogni ministero. Mentre i piani di razionalizzazione degli affitti da parte delle Pa dovranno arrivare entro due mesi.

È scaglionato in più tappe l'intervento sui pagamenti della Pa, con gli ultimi atti che dovranno arrivare entro il 31 luglio 2014. Per coprire l'operazione (che impatterà sul debito per 13 miliardi) il ministero dovrà apportare le necessarie variazioni di bilancio o ricorrere ad anticipazioni di tesoreria, in attesa delle emissioni di titoli di Stato. In partico-

lare, il decreto autorizza l'emissione di titoli fino a 40 miliardi per il 2014, per reperire le risorse per anticipare la liquidità agli enti debitori e in considerazione del livello del fabbisogno statale indicato nel Def.

Quanto ai singoli contenuti, si parte con il decreto non regolamentare del ministero dell'Economia che, entro 30 giorni, dovrà fissare un tetto al tasso di interesse che le banche possono richiedere a fronte delle cessioni di crediti da parte delle imprese in modalità pro-soluto. I tempi raddoppiano (entro 60 giorni) nel caso del decreto Mef che dovrà definire le modalità per la concessione agli enti locali per il 2014 di 2 miliardi da destinare al pagamento dei debiti nei confronti delle società partecipate. Si slitta ancora, alla fine di luglio, per altri due tasselli centrali del piano. Il governo, in sostanza, prende più tempo sia per distribuire i 6 miliardi che rappresentano l'incremento del Fondo per la liquidità di Regioni ed enti locali (decreto del Mef) sia per ripartire i 300 milioni aggiuntivi riservati per il 2014 ai ministeri.

Oggi o domani decreto in Gazzetta  
Ultime limature per l'invio del testo al Quirinale  
Il premier incontra Padoan a Palazzo Chigi

Forza Italia e M5S all'attacco  
Il presidente del Consiglio difende il Dl:  
Brunetta-Grillo partito dei chiacchieroni

# Renzi: «Gli 80 euro sono per sempre»

Nel 2015 dai tagli di spesa 9-10 miliardi dei 14 necessari: 1,6 da Comuni e Forze di polizia

**Marco Rogari**  
ROMA

■ Non più di 9-10 miliardi. Almeno sulla base dello schema di coperture presentato dal Governo con il varo dell'operazione taglia-cuneo fiscale. Sono le riduzioni di spesa per il 2015 che dovranno scattare in autunno con la legge di stabilità per rendere permanente il bonus Irpef da 80 euro mensili, garantito a circa 10 milioni di lavoratori, ma per il momento per il solo 2014, dal decreto varato la scorsa settimana dal Governo Renzi. Anche se il premier tiene a ribadire che gli 80 euro «sono per sempre». I tagli ex novo per il prossimo anno potrebbero comunque non superare quota 4-5 miliardi visto che una fetta di 5 miliardi è già attesa dalla stretta sugli acquisti di beni e servizi nella Pa prevista dal Dl E, sulla falsariga di quanto indicato dal Def, una fetta consistente, pari a circa 1,6 miliardi, dovrebbe arrivare da interventi su Comuni e Forze di polizia.

Già nelle prossime settimane i tecnici dell'Esecutivo e il commissario alla spending review, Carlo Cottarelli, saranno al lavoro per giungere all'inizio dell'estate con il sistema di coperture per il 2015 già abbozzato. Al momento la priorità resta il via libera delle Camere al decreto taglia-cuneo appena varato, su cui si sono già concentrate le critiche di M5S e di Forza Italia per una presunta fragilità delle coperture.

Ma Matteo Renzi in un'intervista al Tg1 difende a spada tratta il provvedimento. «Stiamo restituendo 80 euro al mese. I soloni abituati a stipendi da milionari di-

cono che sono pochi, vorrei vedere loro guadagnare mille euro al mese. Per chi guadagna quelle cifre, 80 euro non sono pochi», dice il premier. Che aggiunge: «I soldi arriveranno non per maggio ma per sempre». E non risparmia una stoccata a M5S e Fi: «Le polemiche di Brunetta o Grillo sono due facce della stessa medaglia, loro sono il partito dei chiacchieroni che si divertono con i comunicati stampa, noi facciamo le cose concrete».

Ancora nella giornata dei ieri i tecnici hanno lavorato al coordinamento del testo. All'ora di pran-

## IL NODO LEGGE DI STABILITÀ

Per il prossimo anno già previsti 5 miliardi dai beni e servizi. Altre risorse attese da digitalizzazione Pa e taglio delle sedi statali periferiche

zo a Palazzo Chigi il premier ha visto il ministro Pier Carlo Padoan e nell'incontro è stato fatto anche il punto sugli ultimi assestamenti tecnici del decreto. Che oggi o al più tardi domani dovrebbe approdare nella Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione, ma non prima di aver ottenuto il sigillo del Quirinale.

Quanto alle coperture per il 2015, della dote da 14 miliardi quantificata da Palazzo Chigi per dare prosecuzione all'operazione taglia-cuneo fiscale, 3 miliardi dovrebbero arrivare da risorse recuperate con la lotta all'evasione, anche se in realtà il decreto ne contabilizza soltanto

2. Un altro miliardo verrebbe ricavato dalla maggiore Iva legata al completamento del processo di pagamento dei debiti della Pa nei confronti delle imprese. È poi ipotizzato 1 miliardo da interventi sulle agevolazioni alle imprese che, come per il 2014, potrebbero di fatto arrivare da maggiori entrate seppure catalogate come riduzione di spesa. Rimarrebbero 9-10 miliardi.

Oltre ai 5 miliardi già previsti per effetto del nuovo meccanismo di gestione degli acquisti di beni e servizi della Pa, nello schema di coperture per il 2015 presentato da Palazzo Chigi vengono indicati 1 miliardo dalla voce "innovazione" (in parte la digitalizzazione della Pa), un altro miliardo dalla "potatura" delle municipalizzate e 2 miliardi dalla voce "sobrietà" (che assorbe le spese e i costi di funzionamento delle amministrazioni pubbliche). Le singole "poste" dovranno essere definite dalla legge di stabilità. Ma alcune indicazioni arrivano dal Def varato dal Governo. Che indica in 6-800 milioni le risorse recuperabili con l'estensione a tutto campo dei costi standard per i Comuni e in 800 milioni i risparmi realizzabili facendo leva sulla riorganizzazione delle forze di polizia. Lo stesso Def, per la verità, quantifica in soli 110 milioni le maggiori risorse ottenibili nel 2015 dalla digitalizzazione della Pa. Circa 300 milioni dovrebbero arrivare dal riassetto di Prefetture e Capitanerie di porto e di tutte le sedi periferiche dello Stato, e 100 milioni dal riordino delle comunità montane.

## Le risorse da recuperare nel 2015

### LOTTA ALL'EVASIONE

**Incassi attesi per 3 miliardi**  
Della dote da 14 miliardi quantificata da palazzo Chigi per dare prosecuzione nel 2015 all'operazione tagli-cuneo fiscale 3 miliardi dovrebbero arrivare da risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale, anche se il decreto Irpef ne contabilizza soltanto 2

### INCASSI IVA

**Atteso un miliardo**  
Un altro miliardo per le coperture 2015 dell'operazione taglia-cuneo è individuato nei maggiori incassi Iva legati al completamento del processo di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione maturati nei confronti delle imprese

### AGEVOLAZIONI IMPRESE

**Meno spese per un miliardo**  
È ipotizzato dal governo il recupero di un altro miliardo da interventi sulle agevolazioni alle imprese che, come per il 2014, potrebbe però arrivare da maggiori entrate di fatto seppure catalogate come riduzione di spesa

### ACQUISTI

**Previsti 5 miliardi di risparmi**  
Cinque miliardi sono già previsti dal governo per effetto del nuovo meccanismo di gestione degli acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è arrivare a una riduzione delle stazioni appaltanti da 32 mila a 35

### INNOVAZIONE

**In arrivo un miliardo**  
Nello schema di coperture per il 2015 presentato da palazzo Chigi viene indicato un miliardo dalla voce "innovazione". Si tratta in parte di risparmi che potrebbero arrivare dal processo di digitalizzazione della Pa

### MUNICIPALIZZATE

**In arrivo un miliardo**  
Un altro miliardo di risparmi dovrebbe arrivare dalla "potatura" delle aziende municipalizzate e 2 miliardi dalla voce "sobrietà". Una voce, quest'ultima, che assorbe le spese e i costi di funzionamento delle amministrazioni pubbliche

**Fisco.** Rischiano in parte anche quelli montani

## Salta l'esenzione Imu per i terreni in collina

**Giampaolo Tosoni**

Salta l'esenzione da Imu per i terreni in collina e magari sarà ridotta anche per i territori montani. Lo prevede l'articolo 22, comma 2, del dl sulla riduzione delle imposte. La norma rinvia a un decreto del ministero dell'Economia di concerto con le Politiche agricole e l'Interno per delimitare i comuni montani nei quali si applica l'esclusione dall'Imu per i terreni agricoli. Per la verità una disposizione simile era già contenuta nell'articolo 4, comma 5-bis, del dl 16/2012 che ora viene modificata. La nuova norma è perentoria disponendo che l'elenco dei comuni esenti da Imu deve essere predisposto a decorrere dal

### ATTESI 350 MILIONI

Un dm Economia dovrà delimitare i comuni montani ai fini dell'esenzione: previsto un gettito di almeno 350 milioni

periodo di imposta 2014 e che la delimitazione dei territori esenti deve generare un maggior gettito non inferiore a 350 milioni di euro.

L'individuazione dei comuni deve avvenire sulla base dell'altitudine riportata nell'elenco predisposto dall'Istat e ciò comporta come prima conseguenza la perdita della esenzione da Imu dal 2014 per i terreni di collina che finora usufruivano invece dell'agevolazione e che non potranno risultare nell'elenco. Generalmente sono considerati montani i territori situati sopra i 700 metri dal livello del mare, ma il dm potrebbe stabilire anche altitudine diversa in quanto lo scopo principale è quello di ottenere un ammontare ben definito di gettito.

Il riferimento ai comuni considerati montani secondo l'elenco predisposto dall'Istat ha avuto effetto nel 2012, primo anno di applicazione dell'Imu, per

escludere dall'imposta i fabbricati rurali ad uso strumentale (Dipartimento delle Finanze, circolare n. 3/2012).

La norma prevede inoltre una diversificazione per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali iscritti nella gestione agricola presso l'Inps. Si ricorda che la norma base in materia di Imu prevede già dal 2014 un differente coefficiente per la determinazione della base imponibile ai fini Imu dei terreni agricoli; se tali immobili sono posseduti dai predetti soggetti qualificati il coefficiente moltiplicatore del reddito dominicale rivalutato è pari a 75 anziché 135.

L'esclusione da Imu dei terreni agricoli montani discende dal recepimento delle esenzioni già previste ai fini Ici (articolo 7, comma 1, lettera h, del dlgs 504/1992). Ai fini dell'Ici la delimitazione dei territori di montagna e di collina fu prevista con la circolare ministeriale n. 9/1993 che ha avuto efficacia anche negli anni 2012 e 2013. Invece dal 2014 l'elenco dei territori montani sarà appositamente predisposto e quindi perde di efficacia la predetta delimitazione della circolare ministeriale.

In sostanza si prevede che il ministero dell'Economia sulla base dei territori montani rilevati dagli elenchi Istat (articolo 15 della legge 27 dicembre 1977 n. 984) stabilirà quelli per i quali continuerà ad applicarsi l'esenzione da Imu. Ovviamente l'asticella verrà alzata o abbassata in relazione al raggiungimento del gettito fissato dalla norma. L'auspicio è che tale elenco venga predisposto celermente in quanto i proprietari di terreni di collina e di montagna da sempre esenti da Ici/Imu lo sappiano per tempo per rilevare il reddito dominicale e quindi procedere al calcolo dell'imposta municipale. Il primo appuntamento è per il 16 giugno, non così lontano.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

**Riforme.** M5S pronto a sostenere il ddl Chiti

# Nuovo Senato, resta la tensione nel Pd

## Il premier: avanti tutta

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

«Se qualche senatore cerca visibilità ed è pronto a perdere la faccia si accomodi, io no». Matteo Renzi come sempre è tranchant e ripete che il primo sì alla riforma del Senato e del titolo V deve arrivare «entro maggio». L'avvertimento è rivolto a quanti nella sua maggioranza e in particolare nel suo partito (leggasi Vannino Chiti ma non solo) si dichiarano contro il ddl del governo e in particolare contro la cancellazione dell'elezione diretta dei senatori. Il campo di battaglia è la commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, dove ieri si sono affilate le armi e che entro martedì dovrebbe partorire il testo base da porre in votazione.

Il M5S si è dichiarato pronto a sostenere la proposta della minoranza Pd portata avanti da Chiti, che si caratterizza tra l'altro proprio per il mantenimento dell'elezione diretta dei senatori. Una linea appoggiata al momento anche da Fi, Lega, Sc, Sel e dal Ncd di Alfano. Chiti ha già detto, rispondendo al ministro per le Riforme Maria Elena Boschi, che non ha intenzione di ritirare il suo ddl. Un muro contro muro che rischia di mettere in seria difficoltà il governo. Il rischio che il testo del governo non passi non viene sottovalutato. Se infatti si dovessero sommare i voti in commissione, il fronte per mantenere l'elezione diretta sembra essere prevalente. «Abbiamo chiesto la presenza del ministro Boschi proprio perché si renda conto personalmente della piega che sta prendendo il dibattito», ha detto il capogruppo di Fi in commissione Donato Bruno, che ha anche suggerito «un supplemento di riflessione» tra Renzi e Berlusconi.

Non è l'annuncio di volersi sfilare dal patto sancito al Nazareno e confermato recentemente a Palazzo Chigi ma certo non è un viatico per la proposta del governo. Il malumore dentro Fi è crescente: è un eufemismo definire solo critici i toni utilizzati ieri per bocciare la proposta di riforma del governo (Lucio Malan l'ha definita letteralmente «una cagata pazzesca»). Non a caso diversi senatori azzurri hanno detto che «serve che i

duc - ovvero Renzi e Berlusconi - si rivedano».

Ma la risposta di Renzi è stata altrettanto dura. Il premier non intende mollare di un centimetro. È convinto che il patto con il Cavaliere di Arcore terrà e che alla fine anche il dissenso interno alla maggioranza di governo e nel suo stesso partito rientrerà o quantomeno sarà ininfluente. Se Renzi ha ragio-

**MALUMORE AZZURRO**

Forza Italia chiede un'ulteriore riflessione: sull'elettività serve un nuovo incontro Renzi-Berlusconi

ne lo si capirà già oggi. Sono infatti attesi gli interventi del capogruppo di Fi Paolo Romani, di Maurizio Gasparri e di Donato Bruno, nonché del presidente dei senatori del Pd Luigi Zanda e degli oppositori interni ai Dem, come lo stesso Chiti, Walter Tocci e Massimo Mucchetti. Senza contare Gaetano Quagliariello e Linda Lanzillotta che dovranno chiarire se Ncd e Scelta civica si schiereranno con il ddl Boschi.

**Documenti elettronici.** Il decreto Irpef accelera il percorso di digitalizzazione per assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti

# Pa, la e-fattura gioca d'anticipo

Anticipata al 31 marzo 2015 la partenza per tutte le amministrazioni centrali e locali

PAGINA A CURA DI  
**Alessandro Mastromatteo**  
e **Benedetto Santacroce**

Anticipato al 31 marzo 2015 l'avvio a regime della **fattura elettronica** obbligatoria nei confronti di tutte le **pubbliche amministrazioni**, comprese quelle locali. L'accelerazione impressa dal Governo con l'articolo 25 del decreto legge Irpef risponde non solo all'esigenza di completare quanto prima il percorso di adeguamento e digitalizzazione della Pa ma anche alla volontà di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti. Per queste ragioni è stato incrementato anche il contenuto informativo delle fatture trasmesse obbligatoriamente attraverso il Sistema di interscambio - Sdi, le quali do-

## L'ADEMPIMENTO

Entro la fine del prossimo anno dovranno essere individuati gli uffici destinatari

vranno riportare il Codice Informativo di Gara (Cig) e il Codice Unico di Progetto (Cup). Questa ultima novità ha un impatto immediato riguardando tutte le fatture, comprese quelle che saranno trasmesse dal 6 giugno 2014 verso le agenzie fiscali, i ministeri e gli enti di previdenza. Inoltre, i dati delle fatture comprensivi delle informazioni di invio, ricezione e del Codice Cig saranno acquisiti dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio in modalità automatica delle certificazioni dei crediti verso le pubbliche amministrazioni. Il decreto legge rimodula la tempistica di avvio dell'obbligo della fatturazione elettronica relativamente alle amministrazioni pubbliche, comprese quelle locali, diverse da Ministeri, Agenzie fiscali ed enti di previdenza. Nei confronti di queste ultime l'obbligo decorre infatti dal 6 giugno 2014 secondo la calendarizzazione originariamente stabilita dal decreto ministeriale n. 55 del 3 aprile

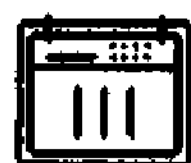
2013 che aveva fissato al 6 giugno 2015 la decorrenza per le altre amministrazioni centrali, delegando ad un ulteriore decreto ministeriale l'individuazione della tempistica per le amministrazioni locali. L'articolo 25 del decreto spending review anticipa ed allinea invece al 31 marzo 2015 la data di partenza per tutte le amministrazioni centrali e locali. L'anticipazione comporta che entro il prossimo 31 dicembre 2014 dovranno essere individuati gli Uffici delle amministrazioni destinatari di fattura elettronica. La loro identificazione avviene per mezzo del "Codice Univoco Ufficio" assegnato dall'Indice delle Pa (Ipa).

Altra novità introdotta dal decreto legge Irpef risiede nella indicazione, tra le informazioni obbligatorie delle fatture elettroniche, dei codici Cig e Cup salve le esclusioni normativamente previste. Le amministrazioni pubbliche hanno infatti il divieto di procedere al pagamento delle fatture elettroniche ricevute che non riportano tali codici. Nel dettaglio, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse devono riportare il Cig salvo i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla Legge 13 Agosto 2010, n. 136. L'esclusione interessa quindi le fatture emesse in relazione a figure contrattuali non qualificabili come contratti di appalto, quali ad esempio i contratti di lavoro conclusi dalle stazioni appaltanti con i propri dipendenti, i contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la locazione di terreni, fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni nonché i contratti relativi ai servizi di arbitrato e conciliazione. Le fatture devono inoltre riportare il Cup, quando relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria, interventi finanziati da contributi comunitari e ogni nuovo progetto di investimento pubblico nei casi previsti dall'articolo 11 della Legge 3/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

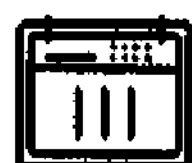
## Il calendario

### LA DECORRENZA



DAL  
6 GIUGNO  
2014

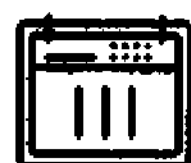
Nei confronti di ministeri, Agenzie fiscali ed enti di previdenza l'obbligo decorre dal 6 giugno 2014 secondo la calendarizzazione originariamente stabilita dal decreto ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013 che aveva fissato al 6 giugno 2015 il termine per le altre amministrazioni centrali, delegando a un ulteriore decreto ministeriale l'individuazione della tempistica per le amministrazioni locali



DAL  
31 MARZO  
2015

Unificato e anticipato al 31 marzo 2015 l'avvio a regime della fattura elettronica obbligatoria nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni, comprese quelle locali. L'accelerazione è stata impressa dal Governo con l'articolo 25 del decreto legge Irpef e risponde all'esigenza di completare il percorso di digitalizzazione della Pa e alla volontà di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti

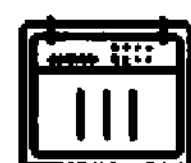
### L'ADEMPIMENTO



ENTRO  
31 DICEMBRE  
2014

L'anticipazione comporta che entro il 31 dicembre 2014, e cioè tre mesi prima dell'avvio dell'obbligo, dovranno essere individuati gli uffici delle amministrazioni destinatari di fattura elettronica così da consentire al Sistema di interscambio di recapitare correttamente le fatture. La loro identificazione avviene per mezzo di un codice univoco denominato "Codice univoco ufficio" assegnato dall'Indice delle pubbliche amministrazioni (Ipa)

### L'INTEGRAZIONE CONTENUTI



DAL  
6 GIUGNO  
2014

Incrementato il contenuto informativo delle fatture trasmesse obbligatoriamente attraverso il Sistema di interscambio (Sdi), le quali dovranno riportare il Codice informativo di gara (Cig) e il Codice unico di progetto (Cup). Quest'ultima novità ha un impatto immediato riguardando tutte le fatture, comprese quelle che saranno trasmesse dal 6 giugno 2014 verso le Agenzie fiscali, i ministeri e gli enti di previdenza

**Il monitoraggio.** La piattaforma informatica

# Una chance in più per i creditori

L'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria agevola anche il pagamento dei crediti che i fornitori vantano verso la pubblica amministrazione. Questa conseguenza deriva dalle nuove regole imposte dal decreto Irpef, approvato venerdì dal Consiglio dei ministri, in materia di monitoraggio dei debiti della Pa e di funzionamento della piattaforma informatica di certificazione dei crediti liquidi e esigibili.

In particolare nel decreto viene previsto che i titolari di crediti per somministrazioni, forniture e appalti, nonché per obbligazioni relative a prestazioni professionali nei confronti delle pubbliche amministrazioni possono comunicare, mediante la piattaforma elettronica (articolo 7, 1 comma, del Dl 35/2013), i dati riferiti alle fatture o richieste equiva-

lenti di pagamento emesse a partire dal 1 luglio 2014. Da parte loro le pubbliche amministrazioni comunicano, utilizzando la stessa piattaforma, le informazioni inerenti alla ricezione ed alla rilevazione sui propri sistemi contabili delle fatture o richieste equivalenti di pagamento emesse dal 1° gennaio 2014. Inoltre, entro 15 giorni di ciascun mese le stesse Pa comunicano i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per i quali, nel mese precedente sia stato superato il termine di pagamento dal quale

### MENO RITARDI

Le informazioni saranno automaticamente accessibili e sarà così possibile vigilare sulla formazione e l'esigibilità delle somme

derivano gli interessi moratori.

Queste comunicazioni, nel caso di fatture elettroniche trasmesse tramite il sistema di interscambio (Sdi) di Sogei, vengono acquisite in modo automatico dalla piattaforma elettronica di certificazione. In effetti, tramite questo sistema la piattaforma acquisisce in automatico i dati delle fatture e le relative informazioni di invio e ricezione delle stesse da parte, rispettivamente, del fornitore e del destinatario pubblico.

Queste informazioni risultano determinanti per i creditori perché da tale momento scattano anche i termini per la decorrenza degli interessi moratori che gli enti pubblici devono pagare in caso di non rispetto dei termini di pagamento fissati dal Dlgs 192/12 (30 o 60 giorni).

Inoltre, sempre a seguito

dell'introduzione della fattura elettronica, la piattaforma si arricchisce di elementi informativi, in quanto il formato obbligatorio previsto dal Dm 55/2013 (regolamento della fattura elettronica) include anche le informazioni relative alla natura, corrente o capitale, dei debiti, nonché il codice identificativo di gara (Cig) ovvero il codice unico di progetto (Cup).

Tutte queste informazioni divengono automaticamente accessibili da parte dei creditori delle pubbliche amministrazioni attraverso la piattaforma di certificazione e, in questo modo sarà possibile, tempestivamente e senza i ritardi causati dall'intervento delle singole strutture pubbliche coinvolte, monitorare la formazione e l'esigibilità dei singoli crediti vantati.

**Cassazione.** La legge 92/2012 incide anche sulla qualificazione giuridica dei fatti

# Giudizi di merito già in corso esclusi dalla riforma Fornero

## Il nuovo sistema sanzionatorio collegato al processo

**Aldo Bottini**

■ La riforma Fornero non può essere applicata ai giudizi di merito in corso alla data di entrata in vigore della legge stessa. La Cassazione ribadisce, con la sentenza 9098/2014 depositata ieri, l'inapplicabilità del nuovo articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ai giudizi in corso alla data di entrata in vigore della riforma Fornero (legge 92/2012). Già lo scorso anno, con la sentenza 10550/2013, la Cassazione aveva affermato il medesimo principio con specifico riferimento a giudizi di legittimità. Con la sentenza di ieri, la Corte estende il principio

anche a tutti i giudizi di merito, ivi incluso quello di rinvio.

La questione era ed è tutt'altro che scontata. All'indomani dell'entrata in vigore della legge Fornero, in mancanza di precise disposizioni transitorie, era stata sostenuta l'applicabilità della nuova disciplina anche ai licenziamenti intimati prima dell'entrata in vigore della riforma, facendo leva sul principio secondo cui «la legge nuova può essere applicata ai fatti, agli status ed alle situazioni esistenti o sopravvenute alla data della sua entrata in vigore... ove lo *jus superveniens* incida non sul fatto generatore del diritto, ma sui suoi meri effetti» (Cassazione 28 aprile 1998, numero 4327; da ultimo Cassazione numero 10075 del 26 aprile 2013).

Pertanto, poiché la riforma Fornero ha modificato solamente gli effetti sanzionatori del licenziamento illegittimo senza modificare la disciplina definitoria delle tipologie di li-

cenziamento e delle cause di illegittimità, il "nuovo" articolo 18 ben potrebbe trovare applicazione anche ai licenziamenti intimati prima dell'entrata in vigore della riforma i cui effetti, proprio per essere ancora soggetti a giudizio, devono essere valutati dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

La Cassazione, con la sentenza depositata ieri e con la 10550/2013 che l'ha preceduta, ha invece ritenuto che la nuova disciplina dei licenziamenti introdotta con la riforma Fornero ancori le sanzioni irrogabili per effetto della illegittimità del recesso a valutazioni di fatto incompatibili sia con il giudizio di legittimità sia con il giudizio di merito, ivi compreso il giudizio di rinvio. Alla base di tale affermazione sta il convincimento che la nuova disciplina costituisca «un sistema unico che non incide sul solo apparato sanzionatorio ma impone un approccio diverso alla qualificazione

giuridica dei fatti incompatibile con una sua immediata applicazione ai processi in corso».

In sostanza, dice la Cassazione, la differenziazione dei regimi di tutela operata dalla riforma, che ha modulato le sanzioni in relazione al tipo di "vizio" del licenziamento, non può non determinare uno "stravolgimento" del sistema di allegazioni e prove nel processo. Quindi il nuovo sistema sanzionatorio non può trovare applicazione in un processo incardinato sotto il precedente regime.

L'inapplicabilità del nuovo apparato sanzionatorio sembra dunque avere per la Cassazione una motivazione squisitamente processuale. Il che farebbe ritenere che resti aperta la questione dell'applicazione dello *jus superveniens* ai licenziamenti intimati prima dell'entrata in vigore della riforma, per i quali a tale data non era pendente alcun giudizio.

**Adempimenti.** Il modello unico di dichiarazione dovrà essere inviato alle Camere di commercio entro mercoledì 30 aprile

# Rifiuti, stretta finale per il Mud

In attesa della piena operatività del sistema, obbligati anche gli aderenti al Sistri

Paola Ficco

Scade mercoledì 30 aprile il termine entro cui presentare il Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale), il quale, pur con le consuete difficoltà di compilazione, resta un punto fermo nella tracciabilità dei rifiuti.

Dopo la gimkana disegnata dal Sistri, il sistema torna, infatti, al punto di partenza. Qui, con qualche ritocco (fornito dal Dpcm 12 dicembre 2013) e un punto fermo sull'apparato sanzionatorio a carico dei produttori di rifiuti (dato dal Dl 101/13), l'ormai antico sistema di trasmissione dei dati quali-quantitativi su produzione e gestione dei rifiuti nell'anno precedente appare più forte di prima e conferma di essere l'unica modalità esistente.

Insomma, anche sotto il profilo della trasmissione dati, il Sistri ha fatto tanto rumore per nulla. Va ricordato che l'articolo 11 del Dl 101/13 (convertito nella legge 125/2013) ha modificato l'ambito di applicazione del Sistri e previsto nuovi termini per l'adesione dei nuovi obbligati. Quindi, fino alla piena operatività del Sistri, il Mud dovrà essere presentato sia dai soggetti non obbligati ad aderire al Sistri, sia da quelli obbligati (si veda anche la Circolare Minambiente 1/13 sul Sistri).

Come si può osservare nella scheda a fianco, con il Mud gli obbligati dichiarano i rifiuti prodotti e gestiti nel 2013 e le apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) immesse sul mercato. Il tracciato da seguire è quello di cui al Dpcm 12 dicembre 2013, che ha abrogato il precedente Dpcm 20 dicembre 2012. Tuttavia, anche quest'anno il Mud è articolato in sei comunicazioni che vanno presentate dagli obbligati all'adempimento: rifiuti; veicoli fuori uso; rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee); rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione; produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee). Si aggiunge la comunicazione relativa agli imballaggi, che quest'anno si sdoppia nelle

due sezioni Consorzi e Gestori rifiuti di imballaggio.

Destinataria del Mud è la Cciaa della provincia dove ha sede l'unità locale cui è riferita la dichiarazione. Va presentato un Mud per ogni unità locale con invio esclusivamente telematico ad eccezione della scheda semplificata rifiuti, la quale può essere utilizzata da soggetti che producono fino a 7 tipologie di rifiuti e, per ogni rifiuto, usano non più di 3 trasportatori e 3 destinatari. In tal caso è possibile scegliere fra trasmissione telematica e cartacea. Per i rifiuti urbani e assimilati si può scegliere l'invio telematico o la spedizione postale della modulistica generata dal sistema di compilazione

(www.mudcomuni.it).

Le dichiarazioni telematiche sono soggette al pagamento di un diritto di segreteria pari a 10 euro per ogni unità locale dichiarante, che sale a 15 per le dichiarazioni cartacee. Solo per la Comunicazione Aee non sono previsti diritti di segreteria. Per la trasmissione telematica i dichiaranti devono possedere un dispositivo contenente un certificato di firma digitale (Smart Card o Carta nazionale dei Servizi o Business Key).

Se nel 2013 non sono state effettuate attività per le quali è prevista la comunicazione, non occorre presentare un Mud in bianco. Per i rifiuti pericolosi il Cer (Codice europeo dei rifiuti) non deve riportare il segno grafico dell'asterisco.

Quest'anno le principali modifiche riguardano: il ritorno dell'obbligo dei gestori di discariche di inserire nella "Scheda autorizzazioni" la capacità residua annua. Nella scheda va inserita anche la capacità annua autorizzata degli impianti di incenerimento e coincenerimento riferita alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi trattate. Nella "Comunicazione rifiuti" torna, poi, l'obbligo d'indicare lo stato fisico del rifiuto.

La "Scheda Materiali" è tutta nuova; qui si indicano le quantità di materiali e prodotti secondari che, come materie prime secondarie e "end of waste", cessano di essere rifiuti. Non essendo rifiuti, infatti, in precedenza non venivano dichiarati. Ora, però, il dato è richiesto dagli obblighi di comunicazione di cui alla decisione 2011/753/Ue. In particolare, tra i materiali da elencare figurano anche gli aggregati riciclati, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Le quantità di materiali e prodotti secondari che cessano di essere rifiuti vanno indicati anche nella "Comunicazione imballaggi" e in quelle relative ai gestori di Raee e ai veicoli fuori uso.

## L'ALLARGAMENTO

Necessario segnalare nel prospetto le materie prime secondarie e gli aggregati riciclati



**Mud**

Con il modello unico di dichiarazione ambientale (Mud) si identifica un insieme di dichiarazioni, presentate annualmente da soggetti produttori e gestori di rifiuti e dai produttori di Aee, alla Camera di commercio del luogo ove ha sede l'unità locale cui è riferito il Mud. Nella dichiarazione i rifiuti vengono raggruppati per tipologia (tramite dei codici numerici chiamati Cer) per produttore e provenienza. La dichiarazione rappresenta il bilancio annuale dei registri di carico e scarico dei rifiuti

## Le sei tipologie di comunicazione

I soggetti obbligati a trasmettere le comunicazioni legate al Modello unico ambientale

### COMUNICAZIONE RIFIUTI SPECIALI

- Raccoglitori e trasportatori di rifiuti a titolo professionale
- Commercianti e intermediari di rifiuti senza detenzione
- Imprese ed enti che recuperano e smaltiscono rifiuti
- Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi
- Imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con volume di affari annuo superiore a 8 mila euro
- Imprese ed enti con più di 10 dipendenti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi da lavorazioni industriali, artigianali e da attività di recupero e smaltimento rifiuti, fanghi da potabilizzazione e altri trattamenti acque, depurazione acque reflue e abbattimento fumi

### COMUNICAZIONE RIFIUTI URBANI, ASSIMILATI E RACCOLTI IN CONVENZIONE

Soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati

### COMUNICAZIONE VEICOLI FUORI USO

Soggetti che effettuano attività di trattamento (autodemolizione, rottamazione e frantumazione) dei veicoli fuori uso e dei relativi componenti e materiali

Chi gestisce sia veicoli fuori uso, sia altri rifiuti, deve presentare un solo Mud comprensivo della Comunicazione Rifiuti Speciali e di quella Veicoli fuori uso

### COMUNICAZIONE PRODUTTORI DI AEE

- fabbricanti e venditori di Aee con il proprio marchio;
- rivenditori con il proprio marchio di Aee prodotte da altri fornitori. Il rivenditore non è "produttore" se l'Aee reca il marchio del produttore di cui al punto precedente;
- importatori o chi immette per primo, nel territorio nazionale, Aee nell'ambito di un'attività professionale e le commercializza anche con vendita a distanza;
- I Consorzi Raee comunicano, per conto dei produttori aderenti, i dati relativi al peso di quanto raccolto, reimpiegato, riciclato e recuperato nel 2013 ex articolo 7 comma 3, del Dm 185/2007

### COMUNICAZIONE IMBALLAGGI

- sezione Consorzi: Conai i sistemi autonomi o cauzionali di cui all'articolo 221, comma 3, lettere a) e c) del Dlgs 152/2006
- sezione gestori rifiuti di imballaggio: impianti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento

### COMUNICAZIONE RAEE

- Gestori impianti trattamento Raee;
- Gestori centri di raccolta istituiti dai produttori o terzi che agiscono in loro nome ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera c) del Dlgs 151/05

**Il punto critico.** Dopo i dubbi dello scorso anno pienamente applicabili le sanzioni previste dal decreto legislativo 152/06

# L'omissione costa fino a 15.500 euro

■ Anche sul fronte delle sanzioni il vorticoso succedersi legislativo incentrato sul Sistri produceva i suoi guasti: lo scorso anno, infatti, non era chiaro se fossero applicabili le sanzioni per l'omessa, incompleta o inesatta presentazione del Mud da parte dei produttori di rifiuti speciali, dal momento che l'unica sanzione esistente era quella riferita alla scheda Sistri ("mudino") poiché richiamata dal Dlgs 205/10 (come modificato sul punto dal Dlgs 121/2011). Mentre l'articolo 52, comma 1, della legge 134/12 richiamava obblighi e sanzioni per registro e formulario, ma non per il Mud.

Alla confusione legislativa e agli imbarazzi interpretativi ha posto fine l'articolo 11, comma 3-bis, del Dl 101/13 a monte del quale, fino al 31 dicembre 2014, la disciplina sostanziale per Mud, registri e formulari risiede negli articoli 188, 189, 190 e 193 del Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale") «nel testo previgente alle modifiche apportate dal Dlgs 205/2010» e si applicano «le relative sanzioni».

Quindi, torna con grande chiarezza l'attualità applicativa delle sanzioni previste dall'articolo 258, commi 1 e 5, del Dlgs 152/06 (nella versione precedente alla modifica del 2010) anche per

l'omessa, incompleta o inesatta presentazione del Mud (sanzione amministrativa pecuniaria dal 2.600 a 15.500 euro); si aggiunge la presentazione in ritardo entro il 29 giugno (sanzione amministrativa pecuniaria dal 26 a 161 euro). Invece, le indicazioni incomplete o inesatte che, però consentono di ricostruire le informazioni dovute, sono colpite con la sanzione amministrativa pecuniaria da 260 a 1.550 euro. Occorre, allora, suggerire e ricordare alcune cose:

- è necessario che i produttori di rifiuti (iniziali o nuovi) che li raggruppano in deposito temporaneo prestino attenzione al calcolo del quantitativo giacente alla data del 31 dicembre 2013. Il calcolo fa fatto sommando alla giacenza 2012 quanto prodotto nel 2013 e sottraendo quanto avviato a recupero/smaltimento ancora nel 2013;

- nella dichiarazione di quest'anno, a differenza di quella del 2013 è nuovamente necessario inserire lo stato fisico del rifiuto. Quindi, per ogni stato fisico di ogni rifiuto, va compilata una "Scheda Rif";

- i commercianti e i trasportatori coinvolti nel regime dell'"uno contro uno" (compro il nuovo e lascio il vecchio) per i rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) sono

esclusi dall'obbligo di Mud (articolo 9, Dm 65/2010); analoga esclusione opera per i professionisti che producono rifiuti pericolosi, i quali assolvono all'obbligo conservando, in ordine cronologico, copia dei formulari per il trasporto (Legge 29/2006, articolo 11). Estetisti, acconciatori, truccatori, tatuatori, podologi, callisti, agopuntori, manicure, pedicure e applicatori di piercing, che producono rifiuti pericolosi a rischio infettivo (come aghi e siringhe) possono trasportarli in conto proprio fino a 30 chili giorno. In tal caso Mud e registro (anche ai fini del trasporto) non sono richiesti, purché i formulari siano conservati in modo idoneo all'effettuazione dei controlli (legge 214/11, articolo 40, comma 8).

P. Fi.

## Il chiarimento

### 01 | IL NODO

Lo scorso anno non era chiara l'applicabilità delle sanzioni per omessa, incompleta o inesatta presentazione del Mud da parte dei produttori di rifiuti speciali poiché l'unica sanzione esistente era quella riferita alla scheda Sistri

### 02 | LA SOLUZIONE

Alla confusione legislativa e agli imbarazzi interpretativi ha posto fine l'articolo 11, comma 3-bis, del Dl 101/13, richiamando le sanzioni del decreto legislativo 152/06

## Tar Lazio. Stop alle stime su Ici e Imu Fondi ai Comuni, calcoli bocciati anche per il 2012

**Giuseppe Debenedetto  
Gianni Trovati**  
MILANO.

■ Mentre il rebus dei fondi da assegnare a ogni Comune nel 2014 deve ancora risolvere tutti i nodi intrecciati dal debutto della luc, e l'assegnazione definitiva delle risorse 2013 aspetta gli esiti della «revisione straordinaria» dei gettiti prodotti dai fabbricati strumentali (categoria D) prevista dal decreto «salva-Roma» ter, un'abordata arriva anche sulla distribuzione del fondo sperimentale di riequilibrio del 2012. A scagliarla è il Tar del Lazio, che nella sentenza 3804/2014 ha bocciato il metodo utilizzato dal ministero dell'Economia e gli atti che ne sono scaturiti.

A finire sui tavoli dei giudici amministrativi è il meccanismo pensato dal Governo Monti per fare in modo che gli aumenti di gettito prodotti dall'Imu ad aliquota standard (sugli immobili diversi dall'abitazione principale) rispetto all'Ici finissero al bilancio statale senza alimentare le entrate dei Comuni (articolo 13, comma 17 del Dl 201/2011). In pratica, la regola era basata sul confronto fra le entrate prodotte in ogni ente dall'Ici nel 2009-2010 e quelle che sarebbero state determinate dall'Imu standard, per riequilibrare eventuali incrementi di gettito locale con tagli equivalenti ai fondi locali. Il principio, anche se piuttosto cervellotico, in teoria era corretto, ma la sua applicazione è stata travagliata da continui ripensamenti e revisioni delle stime, che nel corso di tutto il 2012 hanno coinvolto sì l'Imu, un'imposta nuova e quindi inevitabilmente soggetta a revisioni, ma anche un dato che si considerava consolidato come quello dell'Ici 2009 e 2010. Per quest'ultimo dato, inoltre, il ministero ha portato in campo non i numeri scritti nei certifi-

cati di conto consuntivo inviati dai Comuni al ministero dell'Interno, ma le stime dell'Istat, anch'esse modificate nel corso dell'anno. Per tutte queste ragioni, che hanno reso incerti i numeri chiave dei bilanci comunali fino alla fine di ottobre 2012, l'Anci ha tempestato di critiche l'operato del ministero, e alla fine si è rivolta ai giudici amministrativi.

La sentenza del Tar Lazio è il risultato di questo processo, e rimette in discussione la distribuzione delle risorse 2012 (allora erano etichettate alla voce «fondo sperimentale di riequilibrio», oggi diventato «fondo di solidarietà comunale»). Secondo la ricostruzione del Tar, che sul punto accoglie le obiezioni sollevate dall'Anci, il ministero ha finito per produrre stime troppo generose sul gettito dell'Imu, e troppo avaro per quel che riguarda l'Ici, con il risultato di aumentare la differenza fra le due imposte e di conseguenza i tagli operati sui fondi dei sindaci. Per allargare questa forbice, inoltre, il ministero ha inserito nei calcoli sull'Imu delle voci nate da errori delle regole originarie e impossibili da realizzare, a partire dai 303 milioni di euro che sarebbero dovuti arrivare dall'applicazione dell'imposta sugli immobili di proprietà degli stessi Comuni (norma illogica, e infatti cancellata dall'articolo 10-quater del Dl 35/2013). Queste mosse, insieme alla mancata considerazione delle «code di gettito», vale a dire delle quote che fisiologicamente non si riesce a riscuotere nel corso dell'anno ma entrano in cassa

### LA SENTENZA

Illegittimi gli atti con i quali il ministero dell'Economia ha calcolato i gettiti per conteggiare le risorse da assegnare a ogni sindaco

solo nei periodi successivi, secondo il Tar mostrano che l'azione del ministero ha seguito una logica contraria a quella prevista dalla norma. L'Economia, spiega la sentenza, non ha mirato all'obiettivo di riequilibrare davvero in ogni Comune i fondi con il gettito Imu, ma è stata mossa «dall'intento di non far emergere che la dotazione del Fondo non consentiva di garantire un'attuazione in forma progressiva e territorialmente equilibrata del federalismo fiscale».

Tutto, insomma, torna in discussione, anche in vista di un probabile ricorso della difesa erariale al Consiglio di Stato. Il risultato, a oggi, è che il meccanismo (riproposto dalla legge di stabilità 2014 per la luc) con cui si prova a far dialogare i gettiti del Fisco immobiliare con i fondi di riequilibrio da assegnare a ogni Comune non ha prodotto numeri certi in nessuno degli anni in cui è stato dettato, ponendo un'ipoteca seria sulla realizzazione effettiva dei principi del federalismo fiscale.